

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 26 DI MARTEDÌ 19 LUGLIO 2016

Indice:

Commemorazione

PRESIDENTE (D'Amelio)

Approvazione processi verbali sedute precedenti

PRESIDENTE (D'Amelio)

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE (D'Amelio)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

Convalida di Consigliere Regionale

PRESIDENTE (D'Amelio)

Esame del disegno di legge “Legge annuale di semplificazione 2016 – Manifattura Campania: Industria 4.0”. Reg. Gen. 296.

PRESIDENTE (D'Amelio)

MARRAZZO (PD)

PRESIDENTE (Casillo T.)

LEPORE, Assessore Attività Produttive

SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete)

CESARO (Forza Italia)

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

CIARAMELLA (PD)

GAMBINO (Fratelli d'Italia)

LEPORE, Assessore Attività Produttive

CESARO (Forza Italia)

PRESIDENTE (Casillo T.)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

MARRAZZO (PD)

PRESIDENTE (Casillo T.)

CESARO (Forza Italia)

PRESIDENTE (Casillo T.)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

PRESIDENTE (Casillo T.)

FIOLA (PD)

PRESIDENTE (Casillo T.)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

PRESIDENTE (Casillo T.)
FIOLA (PD)
LEPORE, Assessore Attività Produttive
FIOLA (PD)
DI SCALA (Forza Italia)
PRESIDENTE (Casillo T.)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CESARO (Forza Italia)
CASCONI (De Luca Presidente in Rete)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (Casillo T.)
MARRAZZO (PD)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CASCONI (De Luca Presidente in rete)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CASCONI (De Luca Presidente in rete)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (Casillo T.)
MARRAZZO (PD)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
DE LUCA, Presidente Giunta regionale
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (Casillo T.)
MARRAZZO (PD)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Ordine dei lavori

PRESIDENTE (D'Amelio)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PICARONE (PD)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Esame del Testo Unificato "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani". Reg. Gen. 45-77-279

PRESIDENTE (D'Amelio)
MARCIANO (PD)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

PICARONE (PD)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

TODISCO (De Luca Presidente in Rete)

PRESIDENTE (D'Amelio)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 11,30

PRESIDENTE (D'Amelio): Diamo inizio ai lavori.

COMMEMORAZIONE

PRESIDENTE (D'Amelio): Vorrei chiedere un minuto di silenzio.

Facciamo questo Consiglio in un momento terribile, non solo per il nostro Paese, ma per il mondo. Devo dire che è un po' di tempo che iniziamo i Consigli regionali sempre con un minuto di silenzio perché grandi tragedie si stanno abbattendo in tante parti del mondo. Sono in difficoltà, lo dico in maniera corale, insieme con voi. Oggi addirittura dobbiamo ricordare 3 tragedie che si sono succedute; la prima in Bangladesh dove nostri imprenditori hanno perso la vita e c'era tra questi anche un nostro imprenditore della Provincia di Caserta, lavoratori straordinari che vanno all'estero portando alto anche il nome del nostro Paese. Non abbiamo finito di piangere questi morti che abbiamo assistito alla tragedia in Puglia, tante vittime, gente normale di vita quotidiana che faceva ogni giorno affollando i treni pendolari; per ultimo la tragedia di Nizza, anche lì tante Vittime mentre passeggiano stanno per godersi una serata e per festeggiare, tra l'altro, una giornata molto simbolica per la Francia, il 14 luglio.

Non ho molte parole, ma insieme con voi volevo ricordare queste persone che sono scomparse e credo che sia opportuno osservare un minuto di silenzio in ricordo delle vittime.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione Processi verbali sedute precedenti".

Processo verbale numero 24, seduta del Consiglio regionale 31 maggio 2016, lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Processo verbale numero 25, quello riguardante la seduta del Question Time del 12 luglio 2016, lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Variazione al bilancio gestionale del Consiglio regionale per il triennio 2016-2018

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 12 del 3 marzo 2006, che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con delibera numero 45 del 22 giugno 2016, ha approvato la prima variazione al bilancio gestionale del Consiglio regionale per il triennio 2016-2018.

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

“Interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza in materia di siti inquinanti” Reg. Gen. n. 298. Ad iniziativa del Consigliere Zinzi. Assegnato alla VII e VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto e alla II; III e IV per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Istituzione di un parco regionale fluviale, agricolo e delle miniere di zolfo dell'Italia meridionale continentale” Reg. Gen. n. 299. Ad iniziativa dei consiglieri Petracca, Ricchiuti e D'Amelio. Assegnato alla IV e VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto e alla I, II e VIII per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Misure per la prevenzione della corruzione nelle aziende, gli enti e le società del Servizio Sanitario Regionale” Reg. Gen. n. 300. Ad iniziativa dei consiglieri Topo e Mario Casillo. Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Partecipazione attività di percorsi di valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale, storico e artistico della Campania” Reg. Gen. n. 301. Ad iniziativa dei consiglieri Beneduce, Cesaro, Di Scala e Russo. Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifica ed integrazione dell'articolo 4 della legge regionale 6 dicembre 2011, n. 20 (Istituzione Registro Regionale di dialisi e trapianto)” Reg. Gen. n. 302. Ad iniziativa del Consigliere Gambino. Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifica dell'articolo 40 della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti)” Reg. Gen. n. 303. Ad iniziativa del Consigliere Gambino. Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme per la prevenzione, il contrasto e il trattamento della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico (GAP), nonché delle problematiche e delle patologie correlate. Disposizioni per il

gioco consapevole e per la prevenzione della ludopatia” Reg. Gen. n. 304. Ad iniziativa dei consiglieri Di Scala, Beneduce, Cesaro, Russo e Paolino. Assegnato alla V e VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame congiunto e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Sostegno alla filiera agricola trasparente” Reg. Gen. n. 305. Ad iniziativa dei consiglieri Cammarano, Malerba, Ciarambino, Cirillo, Muscarà, Saiello e Viglione. Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II e III per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riforma della disciplina delle nomine e delle designazioni della Regione Campania” Reg. Gen. n. 306. Ad iniziativa dei consiglieri Malerba, Cammarano, Ciarambino, Cirillo, Muscarà, Saiello e Viglione. Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2017” Reg. Gen. n. 307. Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale De Luca e dell’Assessore D’Alessio. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Interventi regionali per il recupero, il ripristino e la donazione ai fini del riutilizzo di medicinali inutilizzati in corso di validità” Reg. Gen. n. 308. Ad iniziativa dei consiglieri Malerba, Ciarambino, Cirillo, Saiello, Muscarà, Cammarano e Viglione. Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Norme urbanistiche per i Comuni rientranti nella zona a rischio vulcanico dell’area Flegrea” Reg. Gen. n. 309. Ad iniziativa dei consiglieri Malerba, Ciarambino, Cirillo, Saiello, Muscarà, Cammarano e Viglione. Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Delibera di Giunta regionale 320/2016” Reg. Gen. n. 310. Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale De Luca e dell’Assessore D’Alessio. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche al regolamento regionale 24 novembre 2011, n. 8 (Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie Locali)” Reg. Gen. n. 311. Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale De Luca. Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Approvazione debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibere Ufficio

di Presidenza 40 e 41 del 14 giugno 2016” Reg. Gen. n. 312. Ad iniziativa del Consigliere Marciano. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Governo del Territorio. Differimento termini Comuni commissariati. Modifica del comma 4, dell’articolo 9 della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1” Reg. Gen. n. 313. Ad iniziativa del Consigliere Zinzi. Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifica del comma 3, dell’articolo 1 del regolamento di attuazione Governo del Territorio” Reg. Gen. n. 314. Ad iniziativa del Consigliere Zinzi. Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche alla legge regionale 9 gennaio 2014, n. 1 (Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale)” Reg. Gen. n. 315. Ad iniziativa della Consiglieria Fiola.

Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Delibera di Giunta regionale 350/2016” Reg. Gen. n. 316. Ad iniziativa dell’Assessore D’Alessio e dell’Assessore Palmeri. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche al regolamento regionale 8 febbraio 2013, n. 1 – Attuazione decreto Presidente Consiglio dei Ministri 25 settembre 2014” Reg. Gen. n. 317. Ad iniziativa dell’Assessore Palmeri. Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Provvedimenti per la tutela del diritto di abitazione su immobili realizzati in difformità o in assenza del titolo abitativo” Reg. Gen. n. 318. Ad iniziativa dei consiglieri Sommesse, Bosco, De Pascale, Piscitelli, Zannini, Schiano di Visconti, Alaia, Ricchiuti, Moxedano e Mocerino.

Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Sostegno integrato alle donne e alle bambine sottoposte a pratiche di mutilazione genitale femminile” Reg. Gen. n. 319. Ad iniziativa dei consiglieri Beneduce, D’Amelio, Raia, Ricchiuti e Di Scala. Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla V per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche alla legge regionale 5 agosto 1972, n. 6 (Funzionamento del Gruppi consiliari)” Reg. Gen. n. 320. Ad iniziativa dei consiglieri Cesaro, Beneduce, Di Scala, Paolino, Russo e Zinzi. Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Interventi per favorire la coltura della canapa (cannabis sativa) e le relative filiere produttive” Reg. Gen. 321. Ad iniziativa dei consiglieri Gennaro Oliviero e Maurizio Petracca. Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VII, III e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

ATTI E DOCUMENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.

Comunico infine che gli ordini del giorno Reg. Gen. n. 87/4,88/4,89/4, 90/4,91/4,92/4,93/4, 94/4,95/4,96/4,97/4 pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

CONVALIDA DI CONSIGLIERE REGIONALE

PRESIDENTE (D'Amelio): Il punto 3 dell'ordine del giorno è rinviato alla prima seduta utile perché non si è raggiunto il numero legale nella Commissione. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Ciarambino sull'ordine dei lavori. Prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Voglio fare una dichiarazione a nome del gruppo a cui appartengo sull'ordine dei lavori. Oggi riappare, dopo 3 mesi di assenza, quasi fosse un novello figliol prodigo, un Consigliere coinvolto in un'indagine per camorra, Graziano, per 3 mesi è scomparso dal Consiglio e dalle Commissioni continuando a percepire ...

PRESIDENTE (D'Amelio): Non è sull'ordine dei lavori.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Devo giustificare l'abbandono dell'Aula da parte del mio gruppo, le chiedo soltanto 30 secondi. Continuando a percepire lo stipendio a spese dei cittadini, assente dall'Ufficio di Presidenza della Commissione di cui è Segretario, continuando a percepire pure l'indennità di funzione, e oggi riappare figliol prodigo, certo di un perdono implicito con baci e abbracci di bentornato. Che il ritorno del figliol prodigo avvenga proprio oggi in cui ricorre l'anniversario della morte di Paolo Borsellino, getta un'ombra ancora più grave su tutta questa vicenda. Forse Graziano pensa che il tempo di raffreddamento che si è concesso ...

PRESIDENTE (D'Amelio): Consiglieria, non è sull'ordine dei lavori.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Abbandoniamo l'Aula per qualche minuto, è un segno di protesta, è una protesta morale che certamente non basta a spegnere l'indignazione per la continua violazione che si fa di quest'Aula che pure è intitolata a Giancarlo Siani.

Qui facciamo le commemorazioni, noi la commemorazione la andiamo a fare fuori da quest'Aula per 3 minuti perché tutto questo non può passare sottaciuto come se nulla fosse. Non ci stiamo! Uscendo diciamo da che parte sta il Movimento 5 Stelle e non è certo dalla parte della camorra.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “LEGGE ANNUALE DI SEMPLIFICAZIONE 2016 – MANIFATTURA CAMPANIA: INDUSTRIA 4.0”. REG. GEN. 296.

PRESIDENTE (D’Amelio): Passiamo al quarto punto all’ordine del giorno relativo al disegno di legge: “Legge annuale di semplificazione 2016 – Manifattura Campania: Industria 4.0”. Reg. Gen. 296.

Ricordo che la I e la III Commissione Consiliare Permanente riunitesi/ nella seduta congiunta del 13 luglio 2016, hanno esaminato il testo ed hanno deciso di riferire favorevolmente all’Aula. Ricordo altresì che il provvedimento è fornito del parere favorevole della II e la VIII Commissione Permanente. Relatore per l’Aula è stato nominato il consigliere Nicola Marrazzo. La parola al consigliere Marrazzo. Prego.

MARRAZZO (PD): Grazie Presidente, buongiorno. Siamo arrivati in Aula con uno dei provvedimenti che secondo me sarà fondamentale per il futuro di questa Regione, soprattutto per la parte in cui riguarda Manifattura e Industria 4.0 Campania.

Volevo cogliere l’occasione per ringraziare tutti quelli che hanno lavorato a questo provvedimento, innanzitutto il Presidente Piscitelli perché questa Legislatura, per la prima volta, si è trovata ad affrontare un provvedimento a Commissioni congiunte e normalmente quando ci sono due Presidenti che presiedono la seduta, se non c’è la grande affinità tra i due, diventa problematica. Ringrazio il Presidente Piscitelli per la grande disponibilità e per il grande lavoro che ha fatto insieme a me e a tutti gli altri commissari.

Volevo ringraziare la maggioranza perché quando si discute un disegno di legge con Commissioni congiunte c’è un articolato del Regolamento che non funziona più in un modo ponderato, questo è uno dei motivi per cui durante i lavori delle Commissioni in alcuni casi ci siamo trovati con un numero non confacente al numero legale della Commissione, legato non tanto ad una difficoltà della maggioranza, ma quanto al garantire e soprattutto fare entrare nella mente dei Consiglieri regionali l’esigenza della presenza perché non valeva più il voto ponderato, ma valeva il voto della presenza.

Un ringraziamento particolare va ai commissari della maggioranza che hanno garantito la presenza in Commissione, quindi i lavori della stessa; un ringraziamento va anche ai commissari della minoranza che hanno iniziato con un atteggiamento un po’ rigido, soprattutto qualche amico del Movimento 5 Stelle, ma quando poi sia il Presidente Piscitelli che il Presidente Marrazzo hanno fatto un appello al buonsenso, perché è il buonsenso che deve guidare l’azione amministrativa e soprattutto capire che stiamo qua per fare interessi dei nostri cittadini, non tanto andare a vedere la virgola nel Regolamento, piuttosto che la presenza per 5 minuti di qualcuno che andava in bagno. Fatta questa premessa ovviamente i lavori sono andati abbastanza velocemente. Il disegno di legge di cui discutiamo oggi, lo possiamo dividere in due parti essenziali: una è quella che prosegue il canovaccio della legge di semplificazione del 2015 e quindi andiamo a continuare a sfoltire un groviglio di leggi, un groviglio di autorizzazioni e quant’altro che attanagliano da un punto di vista burocratico l’azione amministrativa e l’azione del cittadino che vuole rispettare le leggi ma vuole comunque intraprendere un’attività produttiva. L’altra parte invece è quella della Manifattura Campania 4.0, che è la vera innovazione di questo disegno di legge. In effetti, non facciamo altro che recepire quelle che sono le direttive europee, sono argomenti trattati nella Conferenza Stato-Regioni, perché effettivamente la Regione Campania deve essere al passo con i tempi.

Perché Industria 4.0? Perché, in effetti, abbiamo avuto modo di assistere a tre rivoluzioni industriali, oggi non siamo ancora in condizioni di stabilire la data in cui inizia la quarta rivoluzione industriale. Una prima è rappresentata dall'introduzione dei motori a vapore, il vapore come energia da utilizzare nel processo industriale; abbiamo avuto poi il motore a scoppio, l'energia elettrica, l'utilizzo del petrolio come risorsa energetica per i nostri processi industriali; negli anni Settanta abbiamo avuto la rivoluzione informatica; oggi ci avviamo a far sì che si costruiscano le cosiddette "fabbriche intelligenti" dove le macchine colloquiano fra loro, abbiamo raccolte di banche dati estremamente importanti, il tutto coadiuvato da un personale addetto alla produzione che non è più solo ed esclusivamente la "tuta blu", ma è qualcosa di diverso, è un personale completamente dottorato nel senso di un livello di cultura del personale profondamente diverso. La legge è costituita da 28 articoli. In alcuni casi è stata rimodulata perché, giusto per ricordarne uno, l'articolo 14 previsto nel disegno di legge elaborato dalla Giunta è stato già precedentemente trattato in un altro disegno di legge, in una legge approvata che riguardava le nomine dei direttori generali.

Si sono fatti interventi nell'ambito del commercio con la presenza dei parcheggi a disposizione delle grandi strutture all'interno dei centri urbani delle città, così come si è teso mettere la regione Campania al passo con la Conferenza Stato-Regioni per quanto riguarda il periodo dei saldi; si sono fatti altri interventi per la semplificazione dei pagamenti *online* per quanto riguarda la regione Campania; c'è una semplificazione anche per quanto riguarda i lavori pubblici con l'abrogazione dell'albo dei collaudatori che altro non era che un appesantimento ulteriore, così come siamo intervenuti nell'ambito delle amministrazioni locali cercando di spostare il termine per la presentazione dei PUC, che sappiamo essere l'elemento fondamentale di ogni amministrazione, da 48 mesi a 60 mesi. In più abbiamo portato all'interno del Consiglio regionale l'istituzione della Consulta regionale per la cooperazione, in capo al Consiglio regionale e non più in capo alla Giunta, così come la Consulta dell'emigrazione sarà in capo sempre al Consiglio regionale.

Abbiamo fatto un grande lavoro, un lavoro sicuramente che cercheremo anche di migliorare con il dibattito e con gli emendamenti presentati in Aula. Certo, potevamo fare magari ancora di più, ma io credo che sia mettere una pietra miliare, per quanto riguarda Manifattura Campania 4.0, fondamentale perché su quella poi si espleterà tutta quella che è l'azione della programmazione dei fondi europei prossima. Così come sarà importante continuare nell'ambito della legge per la semplificazione. L'abbiamo fatto nel 2015, lo faremo nel 2016. In più il Consiglio chiede alla Giunta di verificare ancora di più tutti i rami secchi che sono presenti nelle leggi per poter mettere in campo anche un'azione successiva di un disegno di legge che possa essere per la fine dell'anno o per l'anno successivo, in modo da alleggerire sempre di più questa macchina burocratica che molto spesso fa torto ai cittadini, ma fa torto anche a chi si interessa della gestione della Regione in questo caso.

E' un lavoro, quindi, che dobbiamo continuare, abbiamo fatto un ulteriore passo in avanti e io mi auguro che a breve in questo Consiglio discuteremo sempre di più di semplificazione e sempre di più di leggi che portano un ulteriore sviluppo per la nostra regione. Grazie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOMMASO CASILLO

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

La parola all' Assessore Lepore.

LEPORE, Assessore Attività Produttive: Grazie, Presidente. Voglio innanzitutto ringraziare i Presidenti delle due Commissioni consiliari Marrazzo e Piscitelli e le intere Commissioni per il

lavoro svolto in quattro sedute, che ha contribuito a migliorare il testo presentato dall'Amministrazione regionale, e voglio dire che anche la relazione che ha svolto questa mattina il Presidente Marrazzo mi consente di essere estremamente breve data la completezza e la precisione degli elementi che lui ha portato all'attenzione del Consiglio.

In particolare vorrei dire che con questa legge viene mantenuto un impegno. Lo scorso anno abbiamo approvato ad ottobre la prima legge di semplificazione e abbiamo detto che ogni anno saremmo stati puntuali nel presentare un nuovo testo. Questo nuovo testo interviene sulle materie che riguardano in particolare le imprese, la libertà d'impresa, precisando e migliorando indicazioni che già erano contenute nella precedente legge regionale. In particolare si sottolinea la funzione del SURAP, che è entrato in servizio, in attività, ma che deve essere naturalmente rafforzato con compiti e anche con personale adeguato alle esigenze di semplificazione che rappresenta il SURAP. Questa semplificazione consente non solo di mantenere formalmente un impegno, ma anche di offrire nuove possibilità alle attività delle imprese in tutti i settori produttivi e anche nel settore turistico della regione.

La seconda parte della legge è particolarmente innovativa, l'ha descritta il Presidente Marrazzo: riguarda il tema dell'Industria 4.0. Con questa legge il Consiglio regionale, la Regione Campania si dota, prima in Italia, di una legge sulla Manifattura 4.0. Le linee sono linee di carattere generale, ma sono state precisate con indicazioni di campo, di attività che possono essere oggetto della programmazione successiva anche di risorse importanti della Regione Campania. Si tratta di introdurre dei procedimenti assolutamente innovativi che in parte imprese eccellenti della nostra regione stanno già introducendo nel processo produttivo sia in termini di smaterializzazione, sia in termini di tecnologie digitali particolarmente innovative. Da questo versante noi abbiamo la possibilità non solo di fare un disegno che indichi delle strategie, delle linee guida, ma abbiamo la possibilità concreta di inserirci in canali di finanziamento europei e nazionali che già sono in atto. La Commissione Europea ha destinato 50 miliardi di euro a questo settore innovativo dell'Industria 4.0; il Governo nazionale, attraverso il ministro Calenda, ha detto di voler investire in questa attività dell'Industria 4.0 con consistenti risorse nazionali, alcuni miliardi di euro, e c'è già annunciato ieri dal MISE un provvedimento che riguarda le regioni meridionali, sul quale la Campania dovrà essere particolarmente importante, che stanZIA 380 milioni prevedendo dei bandi per le piccole e medie imprese e per le grandi imprese innovative che utilizzano tecnologie anche legate al mondo dell'innovazione digitale. Da questo versante, quindi, essendo la prima Regione in Italia che legifera su questa materia (c'è solo una legge in Lombardia sull'artigianato digitale, ma non vi sono altri esempi di questo tipo) abbiamo la possibilità di porci all'avanguardia su questo territorio e di fornire uno strumento importante per i nostri operatori, per le nostre imprese, per i lavoratori che sono impegnati in questo settore assolutamente all'avanguardia. Da questo punto di vista, quindi, apprezzando il lavoro che è stato svolto dalle Commissioni, credo che oggi si possa fare il completamento di un percorso che ci condurrà ad avere uno strumento di particolare e straordinaria utilità e il merito sarà naturalmente di chi ha contribuito in tutti i modi all'approvazione di questo testo. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Assessore. Non ci sono altri interventi, per cui dichiaro chiusa la discussione generale. La cortesia è di prenotarsi in tempo. La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Questo disegno di legge è l'ennesimo uovo di Pasqua, per non dire pacco che avete confezionato per i cittadini campani. Fuori è pieno di clamori mediatici e belle parole, all'interno però, come spesso accade, vi siete dimenticati la parte più importante, Presidente, ossia la sorpresa, il contenuto, le azioni concrete e serie da mettere

in campo per i cittadini. Se ne sono accorti anche gli stessi componenti della vostra maggioranza, che per venire in Commissione si sono fatti pregare dalla Giunta. Alcuni Consiglieri del PD hanno addirittura proposto anche oggi emendamenti a carattere abrogativo soppressivi di diversi articoli del testo. PD, vostri Consiglieri di maggioranza. È importante ricordare l'iter travagliato che ha accompagnato il licenziamento di questa legge in Commissione. Ci sono volute ben quattro convocazioni e ci siamo riuniti quattro volte. Le prime tre sedute sono saltate perché mancava il numero legale e i membri dello stesso PD e dei partiti che sostengono questo governo erano puntualmente assenti. Questo atteggiamento evidenzia due aspetti fondamentali: innanzitutto che questa legge probabilmente è considerata da voi stessi per quello che è, una legge vuota, e che gli equilibri interni, quindi l'aspetto anche politico, alla vostra maggioranza ormai vacillano. Lo dimostra non solo l'assenza reiterata in Commissione su un testo proposto dalla stessa Giunta, ma anche le tensioni, le urla e il clima che ha accompagnato tutto il procedimento. Noi con lo spirito di responsabilità che ci contraddistingue abbiamo presidiato ogni fase e abbiamo presentato alla Commissione quaranta emendamenti di merito, tutti finalizzati a migliorare seriamente la vita dei cittadini campani e a dare un senso a una legge che – ripeto – fondamentalmente è vuota di sostanza per i cittadini. Tuttavia l'atteggiamento da parte della Commissione e della maggioranza qual è stato? La metà dei quaranta emendamenti l'avete considerata inammissibile per estraneità di materia. Ci rendiamo conto? A questo punto a me sorge una domanda, che mi sono posto anche in Commissione: l'avete letto il testo di questa legge che state proponendo o vi siete con superficialità affidati ai vostri legislativi? Davvero pensate, Presidente, che tutti i cittadini campani siano da considerarsi bamboline imbambolate? Presidente, si svegli, esca dal corpo di Crozza. Probabilmente si è impersonato in un comico. A parte le cadute di stile, le posso assicurare che i cittadini sono abbastanza svegli per capire. Roma e Torino e tantissimi altri comuni fanno scuola, quindi la invito a portare innanzitutto rispetto per le persone e per le istituzioni. Quella che doveva essere una legge finalizzata a semplificare la burocrazia, a incentivare le imprese e il settore manifatturiero alla fine si è trasformata in un piccolo collegato al bilancio dove avete inserito praticamente di tutto e in maniera sfasata (piccoli interventi un po' qua e un po' là). Avete costruito questo uovo di Pasqua, perché di questo si tratta, denominandolo "Legge di semplificazione 2016 e manifattura 4.0" semplicemente per camuffare una serie di interventi di altra natura che avete nascosto in un solo articolo, l'articolo 16. Per voi questa legge non è che conta tanto; quello che conta è il contenuto dell'articolo 16, che invito tutti a leggerlo bene. Nel 2015 sia in occasione della legge sulla semplificazione sia della legge di bilancio avete commesso una serie di errori (questo è palese), una serie di provvedimenti considerati illegittimi a livello costituzionale e impegnati dal Governo. Oggi avete semplicemente, con questo testo di legge, la necessità di porre rimedio, di mettere una toppa, una pezza. Bastava essere chiari, bastava dire la verità senza illudere la gente. Il popolo vive un momento critico e si aspetta cose serie, manovre incisive e fatti. A distanza di un anno invece si procede solo con annunci, manifestazioni inutili attaccati dappertutto sparsi qui e lì per la regione Campania, non si racconta la verità delle cose e quindi non possiamo votare una legge il cui contenuto offende la popolazione e offende chi con sacrificio prova a fare impresa in questa regione con tanta difficoltà. È una legge che sostanzialmente serve a voi per mettere una toppa agli errori che avete fatto in questo anno. Voteremo ovviamente contro questo provvedimento di legge. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete): Dopo l'intervento del collega Saiello, che come al solito rasentando puntualmente l'offesa al Consiglio regionale e a coloro i quali tentano di lavorare seriamente nell'ambito delle Commissioni, è vero che nelle Commissioni c'è stato un dibattito molto forte, ci siamo riuniti più volte, ma il lavoro è stato condotto con grande maestria dal Presidente delle due Commissioni fino a raggiungere a finalizzare il testo. Noi non prendiamo in giro i cittadini della Campania. Di industria 4.0 si parla in Europa, si parla a Roma ed è il futuro. Questo invece è un disegno di legge coraggioso perché ci pone una sfida e immette la Campania in un circuito dove si pone come regione trainante in un settore che è tutto da sviluppare. È stata data molta importanza a questa industria e a questa legge, anche a livello nazionale. Il Ministro Calenda ha fatto una cabina di regia con altri Ministeri per dare concretezza alla legge e noi con questa legge oggi diamo la cornice legale affinché ci possa essere un riferimento per le industrie e la manifattura campana. La Regione ha tutte le carte in regola per posizionarsi in alto nella classifica delle regioni che seguono questo programma promuovendo e sostenendo l'iniziativa di fabbrica intelligente, incoraggiando lo sviluppo di programmi e interventi regionali. Tutte le denominazioni, un po' con inglesismi che troviamo nel testo della legge, riportano a un unico obiettivo: quello di rilanciare e aiutare l'imprenditoria dal momento della nascita a quello della crescita e a quello del consolidamento. La nuova realtà è questa e un'azienda non è competitiva se anche la filiera non è tecnologia. La Presidenza del Consiglio e il Governo hanno dato la necessaria importanza al provvedimento industria 4.0, la costituzione di una cabina di regia ne è la testimonianza. Nulla è lasciato sulla carta, tutto è tangibile e concreto e gli altri veicoli saranno la formazione per le nuove competenze digitali e il rafforzamento della ricerca. La legge mira quindi a sostenere le piccole e medie imprese incentivando l'innovazione, lo sviluppo a tutti i livelli, la ricerca, la semplificazione amministrativa e fiscale e l'accesso al credito delle aziende del territorio. Nello specifico saranno previsti interventi riguardanti la promozione della manifattura innovativa, delle idee creative, dell'accompagnamento delle imprese ai laboratori e officine per ricerca e innovazione, ci saranno misure di sgravio fiscale per l'inserimento lavorativo dei giovani e degli over esclusi dai circuiti lavorativi e saranno previste piattaforme per l'accesso semplificato alla modulistica per l'avvio delle pratiche burocratiche aziendali. Tutto questo è realtà ed è scritto nella legge. Come si fa a dire che si prendono in giro i cittadini della Campania? A questo punto viene il dubbio che voi non avete letto la legge. È scritto chiaramente nel testo della legge. Dobbiamo concorrere con le realtà europee, che hanno già consolidato questo processo. Stiamo iniziando la quarta rivoluzione industriale dove si adoperano i sistemi tecnologici all'avanguardia dallo sviluppo sempre più veloce. La Campania non può restare il fanalino di coda di questo nuovo sistema lavoro, ma deve adeguarsi rapidamente e qualificarsi quale eccellenza con le proprie eccellenze, con i propri prodotti, le proprie tipicità, le proprie bellezze paesaggistiche che portano in giro per il mondo l'immagine di una terra meravigliosa e affascinante.

Ora credo che sia il momento in cui dobbiamo unirci effettivamente e teniamo cuore l'occupazione e il rilancio dell'economia della Campania. Se continuiamo in questo modo a remare contro, non si fa del bene, ma si fa del male, a chi? Ai cittadini della Campania. Invece noi vogliamo che i cittadini della Campania abbiano delle opportunità e questa legge offre delle opportunità. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Presidente Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, giusto poche parole per ricordare ai colleghi della maggioranza che con questo provvedimento sono partiti male e che sono stati capaci di proseguire anche peggio. È così, siete partiti con un falso in

delibera da noi denunciato a giugno, già nella prima seduta congiunta della I e della III Commissione e siete arrivati a portare su questi banchi un provvedimento che, rispetto al titolo e al tema di fondo, è fatto di poca roba, quasi il nulla.

In questo disegno di legge di semplificazione non c'è nulla o quasi nulla e del resto, come abbiamo detto, l'iter che ha portato questo documento oggi in Aula la dice tutta. La legge 21 del 2005 prescrive alla Giunta di presentare entro il 31 marzo la norma annuale sulla semplificazione. Ebbene, sono passati quattro mesi, per non parlare poi delle sedute di Commissione saltate per mancanza del numero legale perché, signori della maggioranza, non c'eravate.

È evidente che il tentativo di azzeccare il tema della semplificazione con quello dell'Industria 4.0, passando per la sanità al solo scopo di accelerare sulle nomine dei manager ASL, non poteva funzionare, tant'è, cari colleghi, che alla fine questa norma sulle nomine l'avete stralciata per dare tutta la discrezionalità possibile al Presidente. Avete perso di vista il fatto che il tema della semplificazione va visto con gli occhi del cittadino e per il cittadino: il cittadino imprenditore, il cittadino comune. La semplificazione non è Industria 4.0, ma semplificazione non è modificare per la terza volta in sei mesi i requisiti che dovrà avere il futuro Direttore Generale dell'Agenzia regionale per il Turismo.

Signor Presidente, per ora vi state distinguendo per la capacità di scrivere norme che poi riscrivete di nuovo e dopo pochi mesi forse cambierete ancora. Non dite che questa è semplificazione. Non lo è neppure per noi Consiglieri che dovremmo legiferare. Per voi semplificazione è parlare solo di 4.0 e gli dedicate ben 10 articoli. Vi informo che a Roma su questo argomento hanno appena concluso l'indagine conoscitiva e sono terminate da qualche giorno le audizioni e gli incontri con ministri ed esperti, ma la Regione Campania si affretta per fare prima. Ci chiediamo quale sia il traguardo da raggiungere e cosa c'è dietro questa corsa a legiferare a tutti i costi su un tema tanto altisonante quanto impalpabile. Forse un'idea ce l'abbiamo. Non vorremmo infatti che la Giunta abbia dovuto onorare qualche impegno assunto con il Governo Renzi. Del resto se si continua a battere cassa per strappare risorse per i trasporti, domani per la sanità, probabilmente qualcosa in cambio dovete pur darla e, perché no, un bel po' di spazio per ospitare qualche grande e prestigiosa azienda mondiale, pronta a far vetrina da noi senza investire un euro e senza creare occupazione vera e stabile.

Signor Presidente, forse non avremmo neppure dovuto partecipare ai lavori. Sia chiaro che non legittimeremo un provvedimento tarocco, ma ci siamo come sempre impegnati a portare il nostro contributo costruttivo con proposte concrete, tese a semplificare davvero la vita dei cittadini e dei processi della Pubblica Amministrazione. Per questo abbiamo proposto anche l'istituzione di un tutor antiburocrazia per gli imprenditori, che facesse da interfaccia con la macchina regionale. In Lombardia li hanno chiamati "angeli della burocrazia". Da noi "incostituzionali" sono stati dichiarati. Forse c'è stata la secessione e non ce ne siamo ancora accorti.

La recente indagine parlamentare sull'Industria 4.0 ha messo in luce alcuni aspetti che sono indispensabili al sostegno, un vero e proprio sviluppo del tessuto produttivo. Tra questi è emersa la necessità di potenziare il capitale di funzionamento delle nostre aziende, ma non certo il ricorso all'indebitamento bancario. L'industria può e deve essere messa in grado di raccogliere e movimentare i capitali partendo dal basso. In questo senso abbiamo proposto lo sviluppo di iniziative di finanziamento collettivo, ma temiamo che anche in questo caso la Giunta non abbia compreso.

Per la semplificazione dei processi nella Pubblica Amministrazione ci siamo concentrati su due aspetti fondamentali: nella sanità, promuovendo l'adozione dell'atto aziendale unico, un modello cioè al quale i direttori generali dovrebbero attenersi per rendere il loro lavoro davvero misurabile e quindi valutabile; ma anche questo non è stato compreso forse. Ma ci siamo impegnati anche

sul delicato tema della semplificazione finalizzata ai processi amministrativi in tema ambientale e di sviluppo dei territori. Abbiamo proposto infatti di affidare all'ARPAC un ruolo preventivo nei procedimenti di riqualificazione urbana E industriale, questo per evitare che l'intervento dell'agenzia – che oggi è solo successivo – possa rallentare o bloccare i procedimenti e quindi compromettere investimenti spesso importanti. Anche su questo orecchie da mercante.

A questo punto possiamo solo dirvi che questo disegno di legge non avrà il nostro voto, ma solo un'attenta vigilanza. Vigileremo soprattutto sulle ricadute reali che queste norme avranno sulla vita dei cittadini e delle imprese. Grazie, colleghi Consiglieri. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): L'illustre 4.0 è un paradigma di nuove tecnologie mutuato dagli USA e dalla Germania. In quegli Stati un'organizzazione produttiva efficiente e consolidata, le leggi di stimolo al settore hanno funzionato per produttività e occupazione.

Dal punto di vista tecnologico sappiamo tutti che Industria 4.0 si basa sulla *road map* di sviluppo industriale basata su price systems di livello mondiale. L'Italia però non ha nessuna impresa paragonabile a questo calibro.

Uno studio di Banca d'Italia ci dice che le nostre imprese sono frammentate, sottocapitalizzate, poco aperte ad azionisti esterni e tendono alla gestione operativa familistica scarsamente manageriale. Tendono poco ad adottare innovazioni sulle quali non hanno nessuna padronanza e sono anche un po' restii ad assumere personale laureato. In Italia, soprattutto in Campania, con una polverizzazione delle imprese e una struttura produttiva meno standardizzata e professionalizzata si rischia di favorire solo i pochi grandi agglomerati industriali, confinando la nuova industria a una realtà a basso valore aggiunto di manodopera più soggetto alla crisi economica, come sta avvenendo in questo periodo.

Il tema della fabbrica intelligente, inoltre, investe non solo il comparto produttivo privato e non riguarda soltanto le imprese di maggiori dimensioni, ma anche, per come è fatto il nostro tessuto, le piccole e medie imprese e l'artigianato. Riguarda le politiche per la ricerca, riguarda moltissimo le politiche per la formazione, riguarda le politiche per i servizi pubblici primari, il *public procurement* innovativo e l'infrastruttura. Dal punto di vista delle infrastrutture chiaramente il punto assolutamente determinante è la realizzazione in tempi rapidi dell'infrastruttura a banda ultralarga, preconditione per la quale si può parlare effettivamente di fabbrica del futuro. Così come i PSR rappresentano l'unico indizio di programma della politica agricola regionale, così il testo dell'Industria 4.0 diviene di fatto l'unico contesto normativo dove abbozzare una politica industriale regionale coerente con il territorio. Per questo, secondo noi, non bastava accogliere passivamente i concetti raccolti nel mondo per sviluppare una nuova economia, ma serviva più coraggio e adattare il nuovo paradigma alle nostre realtà, facendo delle scelte chiare.

Bisognava avere il coraggio di approfondire maggiormente l'argomento per proporre delle scelte industriali precise, affinché l'Industria 4.0 potesse generare non solo posti di lavoro, ma soprattutto crescita sostenibile di tutta l'economia regionale. Mi chiedo, per esemplificare, come possa riconoscersi in questo impianto normativo l'agricoltore che volesse apprendere a utilizzare la tecnologia dei sensori di umidità wireless nel terreno per ottimizzare il consumo di acqua per l'irrigazione.

Le audizioni che abbiamo affrontato sono state sommarie e affrettate e non hanno aggiunto nulla di realmente costruttivo a un impianto generico mutuato da altri contesti territoriali e normativi. Secondo noi del Movimento 5 Stelle la legge in questione avrebbe dovuto promuovere il paradigma dell'Industria 4.0 solo e quando questa fosse messa a servizio di agricoltura e turismo.

Mi auguro che in futuro si facciano scelte più legate al territorio e al contesto normativo e socio culturale in cui viviamo.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Chiedo scusa Presidente, vorrei intervenire sull'ordine dei lavori. La coerenza in questo Consiglio è figlia di nessuno, però non riesco a comprendere come si possa, all'inizio dei lavori, alzarsi, abbandonare l'Aula e poi ritornare in Aula e lavorare. Chi vi parla ha subito, come il collega Graziano, dei processi mediatici, che ha fatto poi dei processi e poi è stato assolto, invece stamattina in quest'Aula si sono fatti dei processi sommari, qualcuno si è permesso il lusso di sostituirsi alla Costituzione e alla giustizia, quindi abbandonano l'Aula fin quando il collega Graziano non entra in Aula. Mi aspettavo lo faceste anche voi della maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla Consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (PD): Gentili colleghi, Presidente, in realtà non avevo intenzione di fare nessuna dichiarazione su questa legge, però mi sembra che qui in quest'Aula ci prepariamo più dei canovacci, delle parti da recitare piuttosto che discutere nel merito delle leggi e dell'esercizio del ruolo in cui siamo chiamati dai cittadini. Ognuno arriva in quest'Aula con un proprio discorso preconstituito che vuole andare soltanto a supportare quelli che sono stati eventualmente gli emendamenti discussi nelle Commissioni e non accettati.

Oggi stiamo presentando una legge sulla semplificazione, non una legge di pianificazione economica, non una legge che vuole andare ad individuare l'incentivazione alle imprese e quanto altro, ma ad individuare quegli strumenti, quelle misure e quelle azioni che devono essere strumentali e accessorie ed indispensabili affinché tutti gli altri strumenti di pianificazione economica abbiano efficacia e nessuno di questi strumenti può avere efficacia se non iniziamo a semplificare, come abbiamo adottato, come mantra di questa Legislatura, a sburocratizzare la nostra Amministrazione, partendo esattamente da quello che abbiamo.

Se in questa legge parliamo di artigianato, piccole e medie imprese, agenzie turistiche, addirittura di saldi, addirittura di spazi accessori alle attività economiche, riduzione degli oneri fiscali, di metodi di compensazione e tutto ciò che diventa automatico, soprattutto che è possibile verificare in tempi certi e celeri, allora stiamo facendo quello che ci chiedono i cittadini.

Caro Presidente, se dobbiamo modificare questa legge altre 100 volte dobbiamo farlo, perché dobbiamo verificare che le nostre leggi siano compatibili con gli obiettivi che ci siamo prefissati e se ciò non è allora siamo chiamati e abbiamo la responsabilità di cambiare queste leggi, perché siamo qui a posta, siamo qui non per fare programmi, slogan o per fare titoli di giornali, bensì per rispondere alle esigenze reali del territorio.

Abbiamo avuto un'interlocuzione viva nelle Commissioni, questo è il minimo che possiamo fare all'interno delle Commissioni in cui siamo chiamati a studiare, approfondire e portare non solo le nostre osservazioni, ma quello che raccogliamo sul nostro territorio.

Oggi andiamo ad approvare una legge che non è semplicemente un adempimento amministrativo, ma che risponde alle esigenze del nostro territorio e dei nostri cittadini, aggiungendo anche un metodo di verifica e un metodo di prevenzione affinché i tempi siano realmente certi e i costi meno onerosi per chi vuole fare impresa e per chi vuole esercitare legittimamente la propria autonomia, anche in campo di attività associative e di promozione del territorio.

Mi associo a quanto detto dal collega Passariello perché qui abbiamo iniziato questa seduta con un'approssimazione e uno sciacallaggio grave. Nessuno di noi è per la camorra, nessuno di noi credo che possa essere per lo sciacallaggio mediatico, ognuno di noi in quest'Aula è per la giustizia e la giustizia non è sommaria come qualsiasi dittatura, ma è la giustizia di un qualsiasi Paese che possa dirsi democratico, dove ci sono le Aule di Tribunali che decideranno chi e se è colpevole, solo allora saremo chiamati a prendere le dovute conseguenze, prima di questo stiamo parlando di vero e proprio sciacallaggio mediatico e questo non è consentito in un'Aula dove siamo qui a rappresentare le istituzioni e nel rispetto della legge, grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale. La parola al Consigliere Gambino sull'ordine dei lavori.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Voglio far mie anche quelle che sono state le esternazioni del collega Passariello.

PRESIDENTE (Casillo T.): Abbia pazienza Presidente, mi deve perdonare, non è per impedirle di parlare, ma le chiedo rispetto per il Regolamento, magari dopo, nelle pieghe di un ragionamento se vuole dire qualcosa, ma deve essere compatibile con i lavori che sono oggetto della nostra discussione.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): È stata fatta una discussione all'inizio – io purtroppo sono arrivato in ritardo e non sono giustificabile – su una problematica di grande attualità. Credo di essere deputato a parlare di una problematica.

PRESIDENTE (Casillo T.): Tutti siamo deputati a farlo.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Allora non parlo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non è che non la voglio far parlare, ma siamo in una discussione. Stiamo discutendo una legge, si è chiusa la discussione generale, se lei mi chiede d'intervenire sull'ordine dei lavori introducendo un altro tema devo dare la parola a tutti. Prego sull'ordine dei lavori.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Volevo partire da quella che è stata l'esternazione del collega Passariello, perché purtroppo, come dicevo poc'anzi, sono arrivato in ritardo rispetto all'inizio del Consiglio, chi vi parla lo fa con cognizione di causa, sono stato un po' più sfortunato del collega Graziano, perché il collega Graziano ha avuto un avviso di garanzia, gli auguro di poter dimostrare se si farà un processo, perché qua non si parla neanche di rinvio a giudizio, dimostrare la sua innocenza dinanzi ai vari tribunali.

Il sottoscritto, invece, il 15 luglio 2011 fu arrestato per accuse del genere, ha trascorso 21 mesi di arresti, insieme con altre 13 persone, tra arresti in carcere, domiciliari, di nuovo in carcere, di nuovo ai domiciliari, fino alla conclusione del primo grado del processo, poi sono stato assolto da queste accuse infanganti e infamanti perché il fatto non sussisteva. Ho fatto 18 mesi di sospensione successiva, dopo ulteriori 18 mesi, dopo i 21 mesi preventivi di carcerazione, perché ero stato condannato per una violenza privata, su una questione di una Tarsu non pagata, per una concussione per aver chiesto di assumere una persona che tra le altre cose non è stata mai assunta, si celebra il secondo grado, escono altri collaboratori, si è celebrato e concluso il

processo il 6 luglio scorso, tutti assolti perché il fatto non sussiste anche in secondo grado, però voglio ricordare e rammentare che durante soprattutto i primi 21 mesi di arresto, ogni giorno, ogni santo giorno, sui quotidiani locali della Provincia di Salerno venivo condannato. Come non posso dimenticare quando all'indomani del 15 luglio fu celebrata una marcia della legalità nella mia Pagine, ove molti oggi garantisti, per fortuna oggi garantisti, ritenevano di partecipare ad una marcia dove non erano più di 40 o 50 persone.

Il tempo è galantuomo e non facciamo sì che quest'Aula, che è un Aula di Consiglio regionale che deve legiferare negli interessi di questa Regione, diventi un'Aula di Tribunale, senza fare processi e condanna le persone.

Do grande solidarietà al collega Graziano cui invito a partecipare ai lavori delle Commissioni, a partecipare ai lavori del Consiglio e con determinazione, laddove dovesse essere rinviato a giudizio, dimostrare la sua estraneità ai fatti così orribili che gli vengono contestati.

Anche io, come il collega Passariello, mi sarei aspettato la stessa cosa da parte di questa maggioranza consiliare, abbandono l'Aula su questa questione, fin quando il collega Graziano non entra in Consiglio regionale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo alla discussione degli articoli. Concedo la parola all'Assessore Lepore.

LEPORE, Assessore Attività Produttive : Prima di intervenire nel merito e di replicare, visto che si è svolta una discussione, lo dico a nome dell'Amministrazione, è chiaro che su queste tematiche per noi vale quello che prevede la Costituzione italiana, la Costituzione italiana prevede una cosa ben precisa, che bisogna giungere alle sentenze passate in giudicato e che bisogna fare in modo che queste siano al più presto adottate nelle sedi competenti in modo da fare chiarezza su queste vicende.

Credo che dobbiamo lavorare con serenità nel Consiglio regionale, per fare in modo che questa norma, che è una norma di particolare importanza, venga portata a conclusione e che non ci siano strumentalismi di alcun tipo.

L'invito è a proseguire in questa discussione e credo che la dichiarazione che non ho fatto a livello personale possa servire anche a dare un riscontro a quelli che sono intervenuti.

Venendo alla discussione che si è sviluppata, vorrei assicurare i Consiglieri sul fatto che questa norma non ha nessun secondo fine, vuole semplicemente fare in modo che la Campania sia la prima ad adottare una legge sull'Industria 4.0 che, com'è stato detto in diversi interventi, è un tema all'ordine del giorno per la costruzione del futuro dell'industria italiana, dell'industria non solo nel nostro Paese, ma in tutto il mondo. Da questo versante abbiamo già messo in campo delle iniziative, per chi non lo sapesse, è stato approvato nei giorni scorsi, a proposito di attrazione di investimenti innovativi, un accordo di programma che prevede oltre 80 milioni di investimenti da parte di una grande impresa come "General Electric Avio" nello stabilimento di Pomigliano, vi sono già manifestazioni dichiarate e al Ministero dello Sviluppo per investimento di altri grandi imprese internazionali che vogliono venire in Campania.

La Denso che è un'impresa che si è già insediata nella zona di Avellino vuole effettuare un nuovo, consistente investimento innovativo, con una nuova generazione di condizionatori che la porterà ad essere uno stabilimento primario avanzatissimo a livello europeo.

La Fca che ha già dichiarato al Ministero di voler fare un consistente investimento in termini di ricerca e sviluppo negli stabilimenti in Campania. Abbiamo chiesto che a quest'investimento in ricerca di sviluppo si affianchino anche investimenti di tipo industriale.

La Nestle a Benevento, ci sarà domani una riunione al Ministero, è intenzionata a potenziare fortemente le proprie attività.

Oltre a Apple e Sisco che non credo vadano valutati solamente dal punto di vista della quantità degli investimenti, ma della nuova frontiera che aprono che è una frontiera innovativa e di fondamentale importanza per lo sviluppo della Regione.

Vi sono altre possibilità, Brexit è sicuramente un elemento negativo, ma sta aprendo nuove possibilità per la nostra Regione e mentre altre Regioni, altri Municipi, Milano in particolare, dicono esplicitamente di voler attrarre attività finanziaria, noi stiamo lavorando senza declamarlo perché attività, imprese che oggi si trovano collocate anche in Gran Bretagna e che hanno interesse a trovare localizzazioni nuove nell'ambito dell'Unione Europea, possano recarsi e possano venire nella nostra Regione. In questa direzione vi sono già grandi gruppi che sono interessati a discutere con la Regione Campania e a collocarsi qui, con una presenza anche di grandi imprese innovative come la Huawei che ha intenzione di fare investimento nella nostra Regione, manifestano un interesse per le aree sulle quali è possibile realizzare una presenza di nuove attività di grandi dimensioni innovative.

Non si tratta di parole scritte sull'acqua, ma si tratta di un impegno importante come molti Consiglieri hanno dato dimostrazione di comprendere.

Non c'è nessun codismo, è l'esatto contrario rispetto al Governo. Consigliere Cesaro, che favore dovremmo fare a Renzi? È l'esatto contrario. Noi stiamo anticipando anche il Governo su questa materia proprio per essere i primi ad utilizzare quelle risorse che vogliamo convogliare sul tema dell'Industria 4.0 in Campania.

A proposito della delibera di semplificazione, la risposta l'ha già ricevuta dal capufficio legislativo in Commissione, cerchiamo di ponderare bene le parole, di usarle bene. Il fatto sta che mai, prima di adesso, un'Amministrazione regionale aveva rispettato la legge che prevede che per ogni anno si presenti un disegno di legge e si approvi un disegno di legge sulla semplificazione. Mai presentato in Consiglio in precedenza, nonostante vi fosse una legge regionale che lo prevedesse.

Dall'anno scorso, puntualmente stiamo rispettando quest'indicazione di legge e stiamo portando dei provvedimenti corposi e significativi nei quali, mi dispiace deluderla, ma lei ha parlato di una norma che non c'è sulla sanità, pare che forse questo sia stato un momento di distrazione perché non c'è nessuna norma che riguarda il tema che lei ha affrontato in questa legge, così come forse anche i colleghi e gli amici dei 5 Stelle che su questa materia hanno dato anche un contributo in Commissione, è per questo che mi meraviglia un atteggiamento di ostilità così aperta nella discussione in Consiglio, pare che si siano distratti.

L'Italia non ha imprese? L'Italia, dopo la Germania, è la seconda potenza manifatturiera d'Europa e se riusciamo a portare avanti questa nuova rivoluzione industriale possiamo aspirare ad essere i primi e a riconquistare posizioni nel mondo grazie anche al contributo che può dare la Campania.

Non ci sono imprese di questa natura. Se andate, girate nelle imprese della Campania, troverete imprese che stanno già applicando concretamente centri di ricerca. La manifattura 4.0, le stampanti 3d che stanno già utilizzando numerosissime imprese della Campania, le tecnologie digitali che stanno già applicando molte imprese della Campania, i droni li stanno cominciando a produrre già molte imprese della Campania con queste tecniche e con queste tecnologie. Semplicemente vogliamo fornire un supporto ad un'attività che è già in corso per metterla a sistema e per fare in modo che ci possa essere un futuro in Campania come polo nazionale all'avanguardia per queste industrie.

Altro che elementi di rincorsa o di incomprensibilità, questo disegno di legge è centrale, ha un'importanza fondamentale per fare in modo che la Regione Campania possa per prima essere l'interlocutore del Governo e dell'Unione Europea su questi temi e fornire soprattutto alle imprese della Campania uno strumento per andare avanti.

Infine, anche qui forse c'è stata una distrazione, ma ne abbiamo già discusso in Commissione: sulla banda ultralarga abbiamo approvato la settimana scorsa in Giunta un accordo di programma che prevede l'investimento di primi 170 milioni di euro per fare in modo che la Campania vada oltre l'obiettivo della copertura dell'85 per cento di tutta la regione. Noi abbiamo, sulla banda ultralarga, ottenuto dei finanziamenti pari a 570 milioni complessivamente, mettendoci molte risorse della programmazione regionale, ma anche riuscendo ad ottenere 330 milioni, che non erano scritti da nessuna parte, dal fondo per lo sviluppo e la coesione, e sono risorse che noi spenderemo bene perché l'obiettivo di queste risorse - che, ripeto, già stiamo programmando e abbiamo già avviato la prima *tranche* di questa iniziativa - è quello non solo di avere una piattaforma innovativa di grande importanza per lo sviluppo delle imprese, dei centri di ricerca, dell'Università, delle amministrazioni pubbliche, ma anche di collegare queste piattaforme con l'ultimo miglio che porterà le piattaforme della banda ultralarga fin dentro le imprese, fin dentro i centri di ricerca, in modo che questo stesso strumento possa essere uno strumento di internazionalizzazione, di globalizzazione e anche di aggregazione in rete di tutti coloro i quali, operando nella nostra regione attraverso la banda ultralarga, possono fare sistema e aumentare il loro tasso di competitività internazionale. Questo stiamo facendo, se non ve ne siete accorti credo che sia un difetto di attenzione che è opportuno colmare.

Se c'è una disponibilità a discutere, come si è fatto durante la Commissione consiliare, nel merito dei problemi, noi abbiamo accettato tutte le indicazioni che servivano a migliorare la legge da chiunque venissero, ma se c'è un atteggiamento preconconcetto e se si usano strumentalmente dei temi, assolutamente no. In ogni caso io credo di aver dato una risposta, spero, esaustiva ai quesiti che sono stati posti, ma soprattutto di avere indicato la strada che stiamo perseguendo e che questa legge ci consente di portare ancora più avanti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Assessore Lepore.

Passiamo alla discussione e approvazione degli articoli. La parola al Consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Solo una replica veloce. Assessore, io ho specificato nel mio intervento che la norma era in questa legge ed è stata stralciata, quindi forse il distratto non sono io, ma il distratto è lei. E poi le ricordo che la prima volta che questa legge è arrivata in Commissione... se non era un falso, allora il motivo del perché fu rimandata alla Giunta e la Commissione non fu più fatta magari me lo spiega con calma. Quindi io non penso di essere distratto, ma penso di avere riportato testualmente quali erano le cose. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo alla discussione e approvazione degli articoli.

Articolo 1. Non ci sono emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2. Non ci sono emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3.

Emendamento 3.1 a firma di alcuni consiglieri del Movimento 5 Stelle. C'è qualcuno che chiede di illustrarlo. No. Lo metto ai voti. Chiedo il parere del relatore.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il parere è contrario.

Metto ai voti l'emendamento 3.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.2.

Lo metto ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.3.

Lo metto ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.4.

Lo metto ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.5.

La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Il motivo di questo emendamento va nella direzione della uniformazione regolamentare quando scriviamo "predisposizione di modulistiche unificate per i procedimenti autorizzatori afferenti al medesimo ambito su base regionale in modo da ridurre le difformità procedurali tra diversi territori", perché accade che non essendoci, appunto, una regolamentazione unica, ci si affidi poi alla discrezione amministrativa dell'ente, quindi, secondo noi, è opportuno, in un'ottica, appunto, di semplificazione amministrativa, che sia la Regione in tal senso a predisporre una modulistica unificata. Questo è l'emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

Non ci sono altri interventi, lo metto ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.6.

Lo metto ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.0.1, sempre a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle.

Lo metto ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.0.2.

Lo metto ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 4.

Emendamento 4.1, sempre a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle.

Lo metto ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.2.

Lo metto ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.3.

Lo metto ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.4.

La parola al Presidente Marrazzo.

MARRAZZO (PD): L'emendamento così come è stato formulato diciamo che contiene delle importanti modalità per l'utilizzo soprattutto di alcune strutture che normalmente non vengono valorizzate dagli enti, però andrebbe riposizionato all'articolo 16 perché con l'articolo 4 non è materia simile, per cui lo riportiamo all'articolo 16.

PRESIDENTE (Casillo T.): Va bene.
Emendamento 4.5 a firma del Consigliere Cesaro.
La parola al Consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): L'emendamento si muove in una logica di sviluppo del tessuto imprenditoriale e dell'occupazione e si pone l'obiettivo primario di creare una *task-force* di esperti in grado di analizzare le specifiche situazioni amministrative che impropriamente ostacolano la libera espressione d'impresa e di suggerire gli strumenti più adeguati ad una sempre più adeguata semplificazione amministrativa. L'emendamento, sulla scorta di precedenti esperienze introdotte dalla Regione Lombardia, realizza, inoltre, un filo diretto tra cittadino, imprese e apparato burocratico.

Tra l'altro mi è stato detto che è anticostituzionale, quindi voglio capire se la Regione Campania o la Lombardia stanno fuori Italia.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
Metto ai voti l'emendamento a firma del Consigliere Cesaro.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.0.1, a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle.
Lo metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 5.
Emendamento 5.1 a firma sempre dei consiglieri del Movimento 5 Stelle.
La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): L'emendamento vuole garantire la trasparenza dell'elenco completo e aggiornato dei terreni fabbricati di proprietà pubblica e privata dichiarati disponibili per operazioni di locazione e concessione attraverso la pubblicazione nel BURC e nel sito in Internet istituzionale della Regione. Si rende necessario per ovviare all'abrogazione del comma 2 dell'articolo 1 della legge n. 10/2013 operata dall'articolo 1, comma 1.1, della legge n. 21/2016, che prevedeva la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale dell'elenco dei beni censiti.

Mi rivolgo alla Giunta: questo emendamento rispecchia il principio di trasparenza che informa l'azione amministrativa per la legge sul procedimento amministrativo, utilizza i sistemi di informazione e comunicazione che già abbiamo e significa, appunto, rendere più trasparente quello che facciamo tramite l'azione regionale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

Metto ai voti l'emendamento

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 5.0.1.

Lo metto ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 5.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 6 insiste l'emendamento n. 6.1, a firma della Consiglieria Fiola, alla quale do la parola per illustrarlo. Prego.

FIOLA (PD): Buongiorno, Presidente; buongiorno, Colleghi.

Nell'articolo è prevista una sanzione amministrativa che va da 500 a 2.500 euro, senza prevedere la sanzione accessoria dell'attività abusiva con chiusura dell'esercizio.

Atteso che l'articolo 16 della legge n. 689/1981 stabilisce che nei confronti del trasgressore dovrà essere applicata una sanzione pecuniaria pari alla terza parte del massimo o, se prevista e più favorevole al contravventore, una somma pari al doppio del minimo edittale, l'agente accertatore nell'applicazione della sanzione secondo le dette disposizioni, dovrà applicare una somma pari a 2500 diviso tre, che fa 833,33 all'infinito, più favorevole rispetto al doppio del minimo e pari a 1000 euro.

La presente proposta dovrebbe semplificare anche l'applicazione di tale sanzione, prevedendo una sanzione da 500 a 2.400 euro, in modo che sarà applicata una sanzione pari a 800 euro, terza parte del massimo, più favorevole rispetto al doppio del minimo, che è 1000 euro.

Per quanto attiene alla proposta di inserire l'obbligo della cessazione dell'attività abusiva con chiusura dell'esercizio, non prevista nel citato disegno di legge, si ribadisce che tale tesi è in analogia con le sanzioni disposte anche per le attività di commercio e di somministrazione, che stabiliscono l'obbligo della cessazione dell'attività. Si veda l'articolo 57, comma 10, della legge regionale sul commercio n. 1/2014.

Ebbene, in assenza di detto provvedimento, l'attività artigianale abusiva sarebbe soggetta solo a sanzione pecuniaria, ma potrebbe continuare liberamente la propria attività in assenza di titolo e nessuno potrebbe obbligare il titolare a cessare l'attività o a chiudere l'esercizio.

Inoltre, se lo stesso contravventore non volesse neanche pagare la sanzione pecuniaria, restando in attesa di eventuale ingiunzione di pagamento e non di chiusura, continuerebbe ad effettuare l'attività abusiva a danno degli operatori regolarmente autorizzati.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Pongo in votazione l'emendamento.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 6.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 7 insiste l'emendamento n. 7.1, a firma del Consigliere Cesaro, che non vedo in Aula.
Lo pongo in votazione. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 7.2, a firma sempre del Consigliere Cesaro. Lo pongo in votazione.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 7.3.
Lo pongo in votazione. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 7.4, a firma sempre del Consigliere Cesaro. Lo pongo in votazione. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 7.5, a firma del Consigliere Cesaro.
Lo pongo in votazione. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 7.0.1, presentato dal Gruppo del Movimento 5 Stelle.

Do la parola al Consigliere Cirillo per l'illustrazione.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Grazie.

La Regione vuole assumere un ruolo nel promuovere buone pratiche ai Comuni?

È questo il senso di questo emendamento. Esso promuove l'individuazione da parte degli Enti locali di spazi da concedere in uso gratuito per le attività delle associazioni di promozione sociale iscritte nell'apposito albo regionale che ne facciano richiesta.

L'elenco delle strutture è reso pubblico sul sito istituzionale della Regione e dei Comuni territorialmente interessati.

La Regione, dopo l'entrata in vigore della presente legge, procederà a dare linee guida ai Comuni su come disporre l'attuazione, appunto, di questo emendamento, e quindi promuovere buone pratiche.

Ora mi chiedo se questa Giunta si vuole assumere la responsabilità di attuare queste buone pratiche e far recuperare questi spazi, in modo che le associazioni di volontariato, associazioni di carattere sociale, possano usufruire di questi spazi presenti nei Comuni, fornendo le linee guida direttamente agli Enti locali interessati.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 7.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 8, su cui insiste l'emendamento n. 8.1, a firma della Consigliera Fiola, alla quale do la parola. Prego.

FIOLA (PD): Grazie, Presidente. La soppressione di tale articolo si rende necessaria sia per evitare una disparità di trattamento verso gli esercizi già esistenti sia per non generare confusione nei consumatori, che con tale modifica non sarebbero più garantiti.

Il testo vigente dell'articolo 3, comma 1, lettera q), dà la possibilità agli esercizi di vicinato esistenti, in caso di eventi, fiere, manifestazioni e convegni, o comunque di riunioni straordinarie di persone in Comuni della Regione, di promuovere o esporre al pubblico prodotti alimentari e non alimentari, prevedendo anche la vendita al pubblico, per un periodo coincidente con l'evento e con un limite massimo di 45 giorni, e l'iscrizione, in caso di vendita oltre i 30 giorni, al Registro delle imprese presso la Camera di Commercio.

Inoltre, a garanzia del consumatore, tale norma era prevista solo per chi era già titolare di un'attività di vendita non temporanea, ciò al fine di assicurare il possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 71 del decreto legislativo n. 59/2010.

Una formulazione che, favorendo l'operatore commerciale temporaneo, non impattava con la rete distributiva esistente ed il fatto che veniva esercitata da un titolare di esercizio già esistente in sede fissa garantiva il consumatore e le operazioni di vendita effettuate. Un combinato perfetto, che vede la garanzia sia del consumatore sia dell'operatore commerciale.

Non si riesce, quindi, a comprendere qual è lo scopo della riformulazione del testo originario con quello previsto dall'articolo 8 del DDL della semplificazione.

Inoltre, sganciare l'esercizio temporaneo da eventi o riunioni straordinarie di persone e prevedere una durata di non oltre 60 giorni non è una semplificazione della normativa in oggetto, in quanto, essendo il commercio libero (decreto legislativo n. 59/2010), chiunque in possesso dei requisiti, senza presentare alcuna dichiarazione al SUAP, può inviare una SCIA e lavorare per quanti giorni vuole, senza alcun vincolo più o meno di 60 giorni.

Proprio per tali ragioni e in considerazione del fatto che l'articolo 8 non ha nulla a che vedere con l'esercizio temporaneo previsto dalla legge regionale n. 1/2014, se ne chiede la soppressione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

Per il parere della Giunta, do la parola all'Assessore Lepore. Prego.

LEPORE, Assessore Attività Produttive: Grazie, Presidente. Ne approfitto per dire che in Commissione anche su questi temi, vi è stato un lavoro abbastanza articolato con proposte che venivano da diversi consiglieri.

Su questo tema – lo dico in anticipo – credo sia opportuno ritornare, come su molti altri temi che riguardano le attività produttive, in occasione della revisione dei testi su queste normative.

Siccome esiste un impegno e l'Ufficio legislativo ha già presentato un cronoprogramma in Commissione; siccome proprio dal commercio avrà inizio da settembre la presentazione di una bozza di Testo Unico sul Commercio, credo che sarà opportuno rivedere questa materia, assieme ad altre, in quella sede.

Lo dico perché alcuni spunti dell'intervento della consigliera Fiola sono sicuramente positivi e vanno colti. Credo che vadano colti – e la invito in tal senso – in quella discussione, perché così come è formulato l'emendamento, anche per la pregressa discussione in Commissione, credo che non si possa accettare, quindi il parere dell'Amministrazione non è positivo.

Tuttavia, siccome la tematica, assieme ad altre, merita un approfondimento successivo, credo che, se la Consigliera lo ritiene, possiamo – e le propongo di fare in questo modo – soprassedere e rinviare questa discussione al merito del Testo Unico. Diversamente, se votiamo l'emendamento così com'è, dico alla Consigliera che esprimo parere negativo, ma in ogni caso ritorneremo sulla materia, perché essa merita un approfondimento e una precisazione nel merito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Assessore.

La parola alla Consigliera Fiola. Prego.

FIOLA (PD): Grazie. Intervengo solo per precisare che stiamo facendo la legge in questo momento. Assessore, concordo con lei: la legge sul commercio va rivista. Per me andava rivista già da molto tempo, infatti 15 giorni fa ho presentato in Segreteria Generale la revisione della legge n. 1/2014, perché è uno dei temi che dovevamo affrontare da tempo, che impatta sugli operatori commerciali e quindi sul tessuto economico della nostra Regione. Avrei preferito che, una volta che stiamo in questo momento discutendo su questi argomenti, approfondirlo in questa sede e non rimandare la discussione. Dalle sue dichiarazioni, noto che anche lei non è del tutto

favorevole o concorde con quello che è stato inserito nella legge, anche da parte sua va rivisto e potremmo fare una discussione quando si rivede la legge. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera, lo ritira?

FIOLA (PD): Lo ritiro.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento è ritirato. Metto in votazione l'articolo 8. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 9 e all'emendamento n. 9.1 a firma della Consigliera Fiola. Prego, Consigliera.

FIOLA (PD): Così come formulato nella proposta, il comma 6 *bis*, di fatto elimina nei centri urbani i limiti inseriti nella lettera a), sesto comma, dell'articolo 22 della legge 1/2014. Infatti nel testo del sesto comma, lettera a), è già prevista la possibilità di una convenzione, ma entro certi limiti. L'eliminazione di tali vincoli (contiguità delle aree di parcheggio o di una distanza non superiore a 300 metri) consentirebbe l'immediato utilizzo di strutture dismesse esistenti nel centro storico con l'apertura di medie e grandi strutture di vendita e con conseguente squilibrio della rete distributiva, traffico e la protezione dell'ambiente urbano, elemento quest'ultimo che la Corte di Giustizia Europea ha ritenuto tra i motivi imperiali di interesse generale per i quali, secondo l'articolo 14 del decreto legislativo n. 59/2010, è addirittura possibile vietare quanto previsto al rilascio dell'autorizzazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Proporrei di accantonare questi due emendamenti perché è in corso una valutazione sulla riarticolazione degli stessi. Accantoniamo per un attimo gli emendamenti all'articolo 9 e passiamo all'articolo 10. L'emendamento 10.1 è a firma del Consigliere Cesaro. La parola alla Consigliera Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Presidente, questo emendamento, facendo seguito anche a un'interrogazione da noi presentata all'Assessore al Turismo, prevede la soppressione della lettera b) del quinto comma. Ciò in quanto si interviene nuovamente a modificare i requisiti per la nomina del direttore generale della costituenda Agenzia regionale per il turismo. Si rinuncia così in maniera goffa e oserei dire pedestre alla ricerca di una figura altamente professionale. Infatti vengono espressamente abolite le parole "comprovata", dove si fa riferimento all'esperienza della figura professionale, viene abolita la parola "professionalità" nonché "quinquennale", sarà quindi nominato un personaggio che abbia soltanto meramente esperienza di direzione tecnica e amministrativa in enti, aziende e strutture pubbliche o private nei settori del turismo, con ciò smentendo la delibera di Giunta regionale n. 11 del 19 gennaio 2016, che proprio con particolare riguardo alla modifica della legge n. 18/2014, veniva effettuata per rinforzare l'integrazione tra turismo, beni culturali e cultura. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento n. 10.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 10.2. Lo metto in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'articolo 10. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 11 non ci sono emendamenti, per cui lo metto in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 12 non ci sono emendamenti, per cui lo metto in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 13 non ci sono emendamenti, per cui lo metto in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 14 non ci sono emendamenti, per cui lo metto in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 15 c'è un emendamento, il 15.1 a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola alla Consiglieria Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento, che adesso descrivo, intende attuare l'articolo 13 del collegato regionale alla stabilità. Lo scopo è quello di creare una banca di dati georeferenziata regionale contenente i tracciati dei percorsi ciclabili di interesse regionali, così come sono stati definiti dal piano regionale di mobilità ciclistica. Questo deve avvenire in formato digitale con punti di scambio intermodale e punti di assistenza e di ristoro, quindi è un'implicazione che riguarda anche la mobilità, e non soltanto quella ciclistica, e anche il turismo e la ristorazione. Questi devono fruibili con un'apposita sezione dal sito istituzionale della Regione Campania con la visualizzazione di una mappa interattiva aggiornata dalla struttura regionale competente.

Naturalmente questo emendamento, che è già insito nell'*incipit* di un articolo di legge approvato, non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto in votazione l'emendamento n. 15.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'articolo 15.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 15.0.1, che è aggiuntivo. La parola alla Consiglieria Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento potrebbe essere innovativo per la Regione Campania, quindi vi invito ad ascoltarmi senza votare no a prescindere, com'è successo anche in altri emendamenti che riguardavano l'uso della bicicletta. L'emendamento intende incentivare l'eco-sostenibilità nel settore della mobilità urbana. La Regione potrebbe adottare un programma che contiene i criteri e le modalità per un progetto sperimentale, della durata di un anno, con il quale si provvede all'erogazione di un rimborso pari a 25 centesimi per chilometro a tutti i lavoratori che dimostrino l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti casa-lavoro, con un tetto massimo giornaliero di 6 euro e uno mensile di 50 euro. Questa sperimentazione nacque come sperimentazione in Francia e in Francia adesso è diventata un mezzo per limitare il traffico urbano e incentivare anche economicamente chi sceglie di utilizzare un altro mezzo diverso dall'uso privato. Un piccolo comune in maniera assolutamente rivoluzionaria l'ha fatto anche in Italia: è un comune delle Marche, che è quello di Massarosa. La Regione potrebbe essere innovativa, visto che vogliamo essere innovativi, anche in questo campo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento n. 15.0.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 16 e all'emendamento n. 16.1, a firma del Consigliere Cesaro. La parola al Consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Al fine di superare i rilievi di legittimità posti dallo Stato, si ritiene utile indicare espressamente la copertura finanziaria per l'opera a farsi (parliamo dello svincolo dell'asse mediano), così come del resto correttamente già indicato con nostro emendamento in sede di dibattito su legge collegata.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): Volevo informare il consigliere Cesaro, eventualmente anche nel ritiro dell'emendamento, perché la direzione del Settore mobilità mi ha

informato – ne abbiamo parlato – che è in procinto nella prossime Giunte una delibera proprio sulla manutenzione degli assi mediani delle viabilità regionale in cui si individueranno anche questi 300 mila euro per aprire uno svincolo molto importante che anche il Presidente De Luca aveva fatto diversi interventi in tal senso e quindi consentire un raccordo tra i due assi centrali.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego

CESARO (Forza Italia): Ritiro l'emendamento

PRESIDENTE (Casillo T.): Va bene. Allora l'emendamento è ritirato.

CESARO (Forza Italia): Ringrazio la Giunta per la delibera di Giunta. Finalmente riusciamo ad aprire una parte di asse mediano chiusa da decenni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Quindi l'emendamento è ritirato. Emendamento 16.2 a firma del Consigliere Zinzi.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Marrazzo.

MARRAZZO (PD): Grazie. L'emendamento Zinzi ha un suo perché relativamente alla presenza di molti Comuni che sono interessati alle attività di Commissioni straordinarie o Commissioni prefettizie. Abbiamo concordato di rimodularlo e quindi di scriverlo in parte. Se volete, ve lo leggo. "All'articolo 16 è aggiunto il seguente comma. Il comma 4 dell'articolo 9 della legge regionale numero 1 del 2016 è sostituito con il seguente: per i Comuni commissariati i termini di cui all'articolo 1 comma 3 del Regolamento numero 5 del 2011 e successive modifiche e integrazioni sono sospesi dalla data di insediamento dell'organo straordinario fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale".

Della serie: le Commissioni straordinarie normalmente non affrontano il tema del PUC in una Pubblica Amministrazione, quindi la nuova Amministrazione si troverebbe ad aver trascorso due anni senza aver fatto niente.

Quindi propongo l'approvazione dell'emendamento così come riformulato.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'emendamento riformulato 16.2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 16.3 a firma del Consigliere Cascone.

Prego, Consigliere.

CASCONE (De Luca Presidente in rete): L'emendamento è legato... Scusate, perché ne ho confusi due. L'emendamento nello spirito prevede innanzitutto che il contributo per l'istruttoria alla conservazione dei progetti a carico dei committenti dei lavori sia versato direttamente sul conto corrente regionale e non più su quello Arcadis, in virtù della prevista abolizione per la quale si sta rimodulando.

PRESIDENTE (Casillo T.): Bene. Metto ai voti l'emendamento 16.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 16.4 a firma del Consigliere Cascone. La parola al Consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente in rete): Rapidamente questo emendamento riguarda la tematica di alcuni immobili presenti negli abitati storici e abitati annessi conseguentemente ai sensi della legge 445 del 1908, prevalentemente nei centri storici per i quali si detta una disciplina per eventuali nuove ripermetrazioni, ovviamente sotto autorizzazione dell'autorità di bacino, delle porzioni dei territori da consolidare, ovvero perimetrali abitati già ammessi al consolidamento ma sprovvisti di perimetrazione.

Sono arrivate tante richieste dai Comuni di poter utilizzare e quindi ripermetrare queste aree e quindi si chiede di approvare questo emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento 16.4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 16.5 a firma del Presidente Marrazzo. Lo metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Allora leggiamo: "all'articolo 4 inserire il seguente comma"

Questo è quello lì che noi abbiamo spostato al 16, allora lo leggo un attimo "Per le aree pubbliche di proprietà della Regione Campania gli uffici regionali possono rilasciare autorizzazioni temporanee per la loro valorizzazione e il loro utilizzo per scopi culturali, sportivi, amatoriali, ludico-ricreativi. La Giunta regionale nei 30 giorni successivi all'entrata in vigore della presente legge provvederà con propria delibera a stabilire – ecco, qui è la novità – le modalità di attuazione". Metto ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 16.0.1, lo metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 16.0.2. Lo metto ai voti. La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Si parla di misure di sostegno alla partecipazione all'istruzione per le persone non autosufficienti.

“La Regione promuove la normale partecipazione all'istruzione scolastica, universitaria e professionale di persone che hanno problemi di disabilità fisiche o di salute. Inoltre la Regione sostiene l'implementazione delle tecnologie di rete immobili per offrire nuove opportunità per una reale inclusione socio-educativa e sviluppare un sistema di supporto all'educazione e alla formazione speciale dei cosiddetti *unbound*, ossia di coloro che per ragioni fisiche di salute sono confinati presso la propria abitazione o in ospedale in domicilio temporaneo”.

Si tratta di garantire un principio che si chiama autonomia individuale. È considerato dal diritto dell'Unione Europea. Significa mettere in condizione tutte le persone, senza quindi creare discriminazioni che si possono fondare su una disabilità fisica o mentale a non essere incluse nel tessuto sociale. Significa utilizzare le risorse di rete e mettere a disposizione tecnologie per consentire a tutti di poter partecipare alla vita sociale del Paese e si tratta di garantire il principio per cui tutti hanno diritto all'istruzione scolastica a ogni livello e il fatto di essere un cittadino disabile non può essere certamente pregiudizio all'accesso a questo diritto, tra l'altro costituzionalmente garantito, visto che di Costituzione prima l'Assessore ha parlato.

Se si vuole garantire la Costituzione, penso che questo emendamento questa Giunta debba tenerlo in considerazione e merito e poi ovviamente valutare politicamente, assumersi la responsabilità di dire ai cittadini disabili: il Movimento 5 Stelle proponeva una garanzia all'istruzione scolastica senza confini e noi ovviamente abbiamo detto sì o abbiamo detto no. Poi sarà la Giunta a rendere le motivazioni del “sì” o del “no” alla proposta.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Consigliere Cirillo. Metto ai voti l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 16.0.3. Lo metto ai voti, La parola alla Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, questo è un emendamento di buon senso e che favorisce l'estensione dei punti di accesso e di fruizione del CUP anche ad altri organismi che sono previsti dalle linee guida nazionali ovvero associazioni mediche, istituti accreditati, associazioni di volontariato, Comuni, supermercati e parafarmacie anche utilizzando totem che siano tecnologicamente collegati. Questa legge si chiama legge di semplificazione e allora semplifichiamo l'accesso al diritto alle cure dei cittadini campani. La Regione dovrebbe anche incentivare misure di prenotazione attraverso canali informatici e accesso on-line ai referti sanitari. Lo prevedono le linee guida nazionali alle quali non ci siamo ancora adeguati.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 16.0.4. La parola alla Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Lo ritiro perché è stato parzialmente recepito nel testo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento ritirato. Emendamento 16.0.5. La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Prendo atto comunque sempre in merito a prima della risposta che ha dato questa Giunta, questa maggioranza rispetto alla tutela dei diritti dei disabili allo studio. Parliamo sempre di diritto allo studio universitario: "misure di semplificazione e innovazione".

"La Regione, in collaborazione con le università e gli organismi operanti al diritto allo studio universitario, promuove la creazione di una piattaforma telematica in grado di convogliare le testimonianze degli studenti delle università aventi sede operativa nel territorio regionale in merito a varie tematiche tra cui le condizioni di vita degli studenti fuori sede, le residenze universitarie, gli spazi verdi e l'edilizia ecosostenibile".

Ora io invito sempre questa Giunta a prendere in considerazione il fatto che per adottare dei provvedimenti che seriamente vadano a incidere su quelle che sono le problematiche del mondo universitario la prima cosa è ascoltare gli studenti. Tra l'altro io ricordo che durante la riforma delle ADIS fu fatta un'audizione con i rappresentanti degli studenti in seno al CdA delle Adisu e fu un momento utile perché consentì a noi consiglieri di scrivere emendamenti che fossero effettivamente migliorativi del testo di riforma, significa che quando si ascoltano gli studenti si possono trovare delle strade di soluzione. Si vuole, in tal senso, fornire uno strumento istituzionalizzato, telematico, quindi a costo ridotto o addirittura a costo zero, che metta in condizione i ragazzi di poter dire la propria, le giovani generazioni, tra l'altro oggi affronteremo anche il tema delle politiche giovanili, qua si tratta di semplificare interlocuzione tra le giovani generazioni di studenti campani e quel Consiglio regionale, quella Giunta regionale che a questi ragazzi deve dare risposte, anche perché stiamo affrontando anche il problema delle borse di studio in ritardo, ovviamente un problema che deriva dalla pregressa Giunta, comunque questo è stato oggetto del Question Time, mi dispiace che il Presidente De Luca non c'era, la risposta l'avrebbe dovuta fornire il Presidente, però giustamente l'Assessore al Bilancio ha dato adeguate risposte in merito, però invito il Presidente di Giunta ad essere presente al Question Time in modo da garantire un'interlocuzione dell'opposizione, la maggioranza, in particolar modo la Giunta regionale che è fondamentale per lavorare bene qui in Consiglio regionale.

Questo emendamento va nella direzione di garantire un punto di ascolto ai ragazzi, come sempre questa è la posizione, la visione che dà il Movimento 5 Stelle, di mettere tutti nelle condizioni di partecipare attivamente alla politica regionale.

Rinviamo alla Maggior maggioranza e alla Giunta, come sempre, la scelta, se sostenere questa visione oppure dire: "Non serve ascoltare i ragazzi, questo emendamento non serve, lo bocciamo". Sono scelte politiche, noi ne prendiamo atto come sempre.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Respinto a maggioranza, per ulteriore certezza e chiarezza del procedimento legislativo rimetto in votazione l'articolo 16.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 17, non ci sono emendamenti, lo pongo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 18. Emendamento 18.1 a firma del Consigliere Cesaro.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 18.2 a firma del Consigliere Cesaro.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 18.3 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 18.4 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 18.5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 18.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamenti aggiuntivi all'articolo 18. Emendamento 18.0.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle, lo metto in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 18.0.2 a firma del Presidente Marrazzo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 19, non ci sono emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 20. Emendamento 20.1 a firma del Consigliere Cesaro, lo fa proprio la Consigliera Beneduce, lo metto in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 20, lo metto in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 21. Emendamento 21.1 a firma del Consigliere Cesaro, lo metto in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 21.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento aggiuntivo all'articolo 21. Emendamento 21.0.1 a firma del gruppo Movimento 5 Stelle, lo metto in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 21.0.2 sempre a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, lo metto in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 22. Non ci sono emendamenti, lo metto in votazione. Prego, la parola al consigliere Marrazzo.

MARRAZZO (PD): Articolo 22, primo comma, al primo rigo "di cui all'articolo 17", per errore è stato segnato "15".

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo metto in votazione così come modificato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento aggiuntivo all'articolo 22. Emendamento 22.0.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle, lo metto in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 22.0.2. La parola alla Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento si chiama "emendamento burocrazia zero per i disabili", è semplicemente un emendamento di buonsenso a costo zero, frutto solo di un processo organizzativo e di efficientamento e nasce da un'esplicita richiesta delle persone con disabilità e delle loro famiglie, nei cui panni spesso ci è difficile porci per attuare provvedimenti efficaci. Con un provvedimento a costo zero, spogliandosi della dinamica della becera contrapposizione politica del "Te lo boccio perché lo hai proposto tu" e sposando invece il più nobile significato della politica che consiste nel provare a fare la cosa giusta, a prescindere dalla provenienza di un provvedimento, vi invito a valutare con attenzione questo provvedimento che già in Commissione ha trovato l'interesse dello stesso Assessore.

Le persone con disabilità, proponenti questo emendamento, mi hanno rappresentato la palude burocratica nella quale si trovano invischiati, tra duplicazioni di procedure, di certificati da trasmettere ad enti diversi per ottenere quello che spetterebbe loro di diritto, allora, spostamenti tra un ente e l'altro in un mondo di barriere architettoniche, file attese, questa legge si chiama semplificazione, allora la vita di chi dovrebbe semplificare se non di coloro per i quali la vita è più difficile? Quest'emendamento chiede di favorire la semplificazione burocratica dei procedimenti amministrativi che riguardano l'assistenza alle persone disabili riducendo al minimo questi adempimenti.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente Giunta regionale Campania: Sono nettamente contrario, perché questo non è un emendamento che serve ai disabili, è un emendamento che serve a fare propaganda sui disabili e siccome stiamo lavorando da mesi per semplificare le procedure, siccome il primo atto che ha fatto quest'Amministrazione è stato una variazione di bilancio, i 15 milioni di euro per reintegrare il fondo delle disabilità, siccome mentre noi buttiamo il sangue per abbattere la palude burocratica che impedisce l'arrivo dei 15 milioni di euro alle associazioni di disabili, non ritengo di dover avallare operazioni di pura propaganda politica, punto e basta.

Tutto quello che deve essere fatto sarà fatto ed è già in corso, a partire da un atto estremamente impegnativo, che è stato quello di variare il bilancio della Regione spostando 15 milioni di euro sui disabili, dunque non una proposta per i disabili, ma la propaganda sui disabili.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lei ha diritto di replicare sull'emendamento. Non diciamo sempre "sì" come sull'ordine dei lavori e poi diciamo altre cose, cerchiamo di avere rispetto per le regole che presiedono i lavori dell'Aula. In genere quando interviene il Governo, in modo particolare, nella fattispecie, il Presidente della Giunta, c'è una questione di stile istituzionale che vorrebbe che nessuno intervenga dopo il Presidente nessuno intervenga.

Lei ha diritto ad intervenire, però la cortesia è che lei deve intervenire solo sull'emendamento per pochi minuti.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Penso che il Presidente della Regione non abbia avuto neanche la decenza di leggerlo quest'emendamento e trovo gravissime queste affermazioni che sarà mia cura riportare ai proponenti quest'emendamento che sviliscono il ruolo democratico di questo Consiglio dove la principale opposizione ha fatto semplicemente il proprio dovere proponendo un elemento migliorativo e di favore alla vita di persone che già vivono grossi disagi, ma risposta l'avete ascoltata tutti. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento 22.0.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 23. Non ci sono emendamenti. Metto in votazione l'articolo 23.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 24. Non ci sono emendamenti. Metto in votazione l'articolo 24.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 25. Non ci sono emendamenti. Metto in votazione l'articolo 25.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 26. C'è un emendamento, 26.1, a firma del Consigliere Cesaro che fa proprio la consigliera Beneduce.
Metto in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'articolo 26.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento aggiuntivo all'articolo 26, 26.0.1, a firma del Consigliere Cesaro.

Metto in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sempre a firma Cesaro, emendamento 26.0.2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sempre a firma Cesaro, emendamento 26.0.3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 27. Non ci sono emendamenti. Metto in votazione l'articolo 27.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Avevamo accantonato l'articolo 9 con relativi emendamenti che sono stati riformulati.

La parola al Presidente Marrazzo.

MARRAZZO (PD): All'articolo 9, in prosieguo dell'ultimo capoverso del comma 6 bis, aggiungere le parole "ivi comprese le prescrizioni da osservarsi tra quelle previste al comma 6".

PRESIDENTE (Casillo T.): Quello che lei ha letto è l'emendamento 9.1. È un emendamento aggiuntivo?

MARRAZZO (PD): È sostitutivo.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento a firma Fiola, 9.1, viene sostituito da quello che è stato letto dal Presidente e che metto ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Marrazzo.

MARRAZZO (PD): Emendamento 9.2: "All'articolo 9, aggiungere il comma 2. La Giunta regionale, entro 90 giorni dall'approvazione della presente legge, presenta al Consiglio regionale una proposta di legge di riforma del commercio con apposito testo unico, ovvero per la revisione, aggiornamento ed integrazione delle sanzioni disciplinate dall'articolo 57 della legge 1/2014".

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 9.2 così com'è stato letto dal Presidente Marrazzo, viene messo ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): A questo punto mettiamo ai voti l'articolo 9.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti l'articolo 28.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti la legge con il sistema del voto elettronico.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. Non vi sono obiezioni e così resta stabilito.

Dichiaro aperta la votazione.

Assume la Presidenza la Presidente Rosa D'Amelio

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	42
Votanti	42
Favorevoli	28
Contrari	14
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno relativo all'esame del Testo Unificato "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani" Reg. Gen. 45-77-279.

Ricordo che la VI Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 7 luglio 2016, ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Ricordo altresì che il provvedimento è fornito del parere favorevole della II Commissione Permanente che ha riformulato la norma finanziaria.

Relatore per l'Aula è stato nominato, per la maggioranza, il consigliere Antonio Marciano e per la minoranza il consigliere Alberico Gambino.

Prego, sull'ordine dei lavori.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Chiediamo il rinvio di questo testo in Commissione, sono a motivare questa nostra richiesta.

Riguardo a questo testo oggi assistiamo all'ennesima forzatura se non violazione del Regolamento consiliare.

Il tentativo di derogare, calpestare le regole di questo Consiglio è continuo, se non ci fosse la nostra attenzione puntigliosa, la gran parte di questi tentativi andrebbe a buon fine senza che vi sia neppure nessuno a denunciarlo.

È già stato fatto con il DEFR, ritirato dietro la nostra denuncia, oggi si sente di fare lo stesso con questo provvedimento.

Vado al dunque. Il provvedimento, il testo unificato sulle politiche giovanili, a seguito dell'esame e dell'approvazione in VI Commissione, è stato trasmesso per il parere alla Commissione Bilancio ai sensi degli articoli 46 e 98 del Regolamento del Consiglio, ma in particolare l'articolo 46, al comma 2, chiarisce che qualora la Commissione apporti modifiche al testo, in questo caso la Commissione Bilancio, questo debba essere sottoposto all'attenzione della Commissione referente. E questo vale in termini generali e vale sempre e non è accaduto, ma vale ancora di più nel caso di specie visto che le modifiche introdotte dalla II Commissione alla norma finanziaria non sono interventi meramente tecnici, ma, di fatto, sono interventi di merito che vanno ad intaccare e a sovvertire il merito stesso del testo in esame.

Presidente, mi dica lei se posso continuare in questa confusione...

PRESIDENTE (D'Amelio): Per piacere, un po' di silenzio in Aula, abbiate rispetto dei vostri colleghi.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Infatti per la copertura finanziaria, così come riformulato dalla II Commissione, ci si avvale delle risorse di cui all'articolo 5, comma 2-bis, della legge regionale n. 1/2012 e detto comma fa riferimento innanzitutto a risorse che derivano da un incremento del 10 per cento degli importi della tassa automobilista regionale rispetto al 2011, che vengono destinati nella misura di 300 mila euro all'Osservatorio regionale sulla dipendenza da gioco d'azzardo, al 50 per cento, poi, per le crisi occupazionali e al 50 per cento per le politiche sociali, quindi ci state dicendo che per trovare la copertura finanziaria di una legge quadro sulle politiche giovanili togliamo tutti i fondi disponibili dall'Osservatorio regionale sul gioco d'azzardo (che peraltro non è ancora neppure stato fatto partire dal 2013 ad oggi), togliamo i fondi dalle politiche sociali e togliamo i fondi dalle crisi occupazionali, quelli previsti dalla legge citata. Se questa non è una modifica di merito ditemelo voi. Ma non era neanche necessario entrare nel merito, bastava fare riferimento al formalismo della regola che prevede l'invio in Commissione; non solo (io mi sono informata), anche a tutte le prassi fino ad oggi messe in atto che hanno previsto, ovviamente da rispetto del Regolamento, il ritorno in Commissione in caso di interventi così significativi. Noi chiediamo, quindi, il ritorno in Commissione del provvedimento, altrimenti diteci che valore ha avere un Regolamento consiliare.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): In effetti, noi, dopo che è stato modificato il provvedimento nella Commissione competente, abbiamo risottoposto la norma, che necessitava di modifiche rispetto a quello che era uscito come disegno di legge dalla Giunta, e l'ufficio di bilancio ci scrive esattamente questo: "L'articolo 17 "Norma finanziaria" prevede che all'onere derivante dall'applicazione della legge si provveda mediante prelevamento dalla missione 15, programma 3, titolo 1 per il triennio 2016-

2018, che allo stato prevede esclusivamente risorse a destinazione vincolata. Pertanto, conformemente a quanto previsto nella relazione tecnico-finanziaria allegata alla deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 15.3.2016 di approvazione del disegno di legge "Politiche giovanili. Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani", è necessario specificare nel predetto articolo 17 che la spesa è a valere sulle risorse di cui all'articolo 5, comma 3-bis, della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1, così come modificato dall'articolo 1, comma 49, della legge regionale del 6 maggio 2013, n. 5" e noi abbiamo esattamente, conformemente alle indicazioni dell'ufficio, adeguato la norma, che poi la Commissione ha licenziato con parere favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): Diamo la parola al consigliere Russo.

RUSSO (Forza Italia): Parlo da Vicepresidente del Consiglio. Si doveva fare il passaggio che ha citato la collega Ciarambino, doveva ritornare nella Commissione competente e quindi essere riapprovato dalla Commissione competente, ma lo dico perché così dice il Regolamento. Per me la legge va bene, io sono venuto qui per votarla, quindi noi siamo favorevoli a votare la legge, però se c'è un problema procedurale non sempre possiamo bypassarlo. Lo dico perché non rimanga, come dire, un presupposto per il futuro. Noi siamo qua, Forza Italia la vota questa legge, quindi non è ostruzionismo, non so se mi sono spiegato.

PRESIDENTE (D'Amelio): Intendo leggere l'articolo e definire il percorso della legge chiaramente, insieme, credo che la legge sui giovani sia un problema che riguardi tutti visto che partono i bandi, l'articolo 46, che mi ha passato l'ufficio, dice: "Parere obbligatorio sui progetti di legge comportanti spese o minori entrate". 1) I progetti di legge e di regolamento comportanti spese o minori entrate assegnati alle Commissioni per l'esame devono essere sottoposti anche al parere della Commissione competente in materia di programmazione e bilancio. 2) Ai fini di cui al comma primo, la Commissione di merito trasmette il testo sul quale ha concluso l'istruttoria alla Commissione competente in materia di programmazione e bilancio, che si esprime entro quindici giorni e comunque nel rispetto del programma e del calendario dei lavori consiliari – e questo l'ha fatto, fin qui ci siamo. 3) Se la Commissione in sede referente non intende adeguarsi ai rilievi o alle condizioni espresse nel parere, ne indica le ragioni nella relazione scritta al Consiglio. Questo è l'articolo 46.

Detto questo, io posso anche chiedere un attimo la sospensione dei lavori, ci riuniamo un attimo e valutiamo in dieci minuti se è opportuno farla alla luce anche del fatto che stanno partendo i bandi europei. Alla luce delle cose che ci ha detto il Presidente della Commissione Bilancio, sospendiamo per dieci minuti, facciamo un incontro con i Capigruppo e facciamo anche un incontro con il Presidente della Commissione Bilancio e il Presidente della Commissione Politiche giovanili, andiamo nella sala affianco, però dieci minuti esatti, e poi ritorniamo con una scelta.

La seduta, sospesa alle ore 13.42, riprende alle ore 14.18.

ESAME DEL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI". REG. GEN. 45-77-279

PRESIDENTE (D'Amelio): Riprendiamo la seduta. La parola al Consigliere di maggioranza Antonio Marciano per illustrare la legge. Per piacere, Consigliere, accomodatevi. Entrate in Aula e chiudete quella porta.

MARCIANO (PD): Grazie, Presidente. Il testo all'attenzione dell'Aula riveste un particolare significato perché si rivolge alla parte più giovane della nostra comunità regionale e perché viviamo in Campania, la regione più giovane d'Italia per dato anagrafico, dove un milione e mezzo di cittadini sono ragazze e ragazzi che hanno meno di trentacinque anni. Questa discussione avviene in un contesto in cui siamo chiamati tutti a trasformare la più grande area di bisogni e di attese nella principale risorsa di futuro per la nostra regione. È una preoccupazione molto presente nell'attività del legislatore regionale, tant'è che lo stesso testo che noi discutiamo oggi in Aula è un testo condiviso, frutto di tre diverse proposte che nel corso di questo anno sono venute all'attenzione delle Commissioni e dell'Aula: la prima proposta del collega Gambino, la seconda proposta a firma della Presidente dell'Aula, D'Amelio, di chi sta parlando e del collega Mortaruolo e poi il disegno di legge della Giunta a firma dell'assessore Angioli. Lavoro di confronto e di sintesi che ritengo molto impegnativo e soprattutto definiti nei tempi giusti (è un'espressione che ho utilizzato anche durante il dibattito consiliare) perché quando parliamo delle sofferenze, dei bisogni e del futuro di una giovane generazione dobbiamo sapere che scontiamo un ritardo enorme, che non è soltanto legato a difficoltà strutturali di questa parte particolarmente significativa del Paese, che è il Mezzogiorno, ma anche di scelte e di politiche sbagliate nel corso di questi anni. Dibattito impegnativo reso possibile grazie al lavoro del Presidente Amabile, del Presidente della Commissione, poi della sottocommissione che ha lavorato per tentare di produrre una sintesi tra i tre testi, poi le audizioni fatte con il Forum regionale e il Forum provinciale di Giovani e il lavoro impegnativo che abbiamo fatto in una lunga riunione di Commissione con un contributo di tutte le forze politiche, com'è giusto che sia quando si parla di questioni che hanno un interesse generale così ampio pur nelle legittime differenze e distinzioni delle proposte che sono venute. Io ne do un giudizio molto positivo per la qualità del dibattito, per la responsabilità – dicevo prima – di tutte le forze politiche e per lo sforzo di merito che a tratti sembra mancare anche nel confronto tra di noi. Accanto a questo – mi corre l'obbligo di farlo, e lo faccio con grande piacere – devo fare un doveroso ringraziamento agli uffici della VI Commissione per la collaborazione competente e per la straordinaria disponibilità che hanno offerto in questo caso al lavoro intorno al testo che stiamo discutendo. È in questo spirito e in questo contesto che arriviamo alla discussione di oggi. Voglio fare una prima considerazione, importante se ne intendiamo il senso, e una prima precisazione: siamo in presenza di una legge quadro, dunque una legge che sancisce soprattutto l'impalcatura normativa di riferimento in campo nazionale ed europeo e soprattutto definisce la missione e gli indirizzi generali intorno ai quali il governo regionale intende mettere in campo politiche per i giovani e per una giovane generazione della nostra terra. Dunque siamo particolarmente consapevoli del fatto che la legge può avere una sua efficacia se saprà dare alcune linee d'intervento precise alle quali più settori del governo regionale dovranno attenersi nei prossimi mesi e nei prossimi anni. A conferma del fatto che siamo in presenza di una legge quadro, che non è di per sé esaustiva delle politiche di intervento a sostegno di una giovane generazione, mi sembra giusto e opportuno ricordare alcuni provvedimenti che accanto a questa legge, proprio sul terreno delle politiche giovanili, questa Giunta regionale ha messo in campo nel primo anno di consiliatura. La riforma delle ADISU, la riduzione delle Agenzie per il Diritto allo Studio da sette a due, per accelerare l'erogazione di quelle borse di studio verso quella parte di merito molto importante che vive nel nostro territorio, il bonus occupazionale e i 10 milioni 400 mila euro messi a disposizione dall'assessore Palmeri in rapporto con il Ministero del Lavoro. Voglio ricordare a noi tutti che la Campania era l'unica regione d'Italia che non si era dotata di questa possibilità, eppure questo strumento utilizzato nei tempi giusti ha consentito di recuperare un'ulteriore premialità da parte del Ministero del Lavoro di altri 4 milioni di euro e dunque 14 milioni 400 mila euro che hanno significato per la Campania,

a partire dall'ottobre 2015, 3.786 opportunità di lavoro a tempo indeterminato per poco più di duemila giovani della nostra regione e di altrettanti (1.300 – 1.400) contratti di apprendistato che abbiamo attivato in funzione dell'utilizzo di queste risorse. Importanti sono la delibera recente, di 15 milioni 600 mila euro, per il trasporto pubblico gratuito per i nostri ragazzi, con la possibilità di accedere a questa opportunità iscrivendosi a partire dal 20 luglio sul portale di Unico Campania, e le risorse straordinarie (195 milioni di euro) che mettiamo a disposizione perché le nostre scuole siano aperte tutto il giorno per i prossimi tre anni. Quando parliamo di scuole parliamo di luoghi della formazione, della coscienza civica, ma anche luoghi che possono essere fondamentali per avere momenti di aggregazione del tempo libero, dell'approfondimento soprattutto nelle aree più complicate della nostra terra, della nostra città e dei nostri quartieri più a rischio e diventare un presidio fondamentale di legalità e di difesa di diritti essenziali per la giovane generazione. Poi c'è il sostegno alle imprese, che lo ricorda lo studio di SRM, che ci dice come la Campania sia diventata la seconda regione d'Italia per imprese giovanili (penso anche ad alcune misure importanti che abbiamo adottato nel Piano di Sviluppo Rurale con una filiera di finanziamenti importanti verso le nuove imprese agricole di giovani imprenditori della Campania e siamo la prima regione d'Italia per *start-up* innovative, soprattutto sul versante di servizi legati al turismo, alla valorizzazione dei beni culturali, al turismo accessibile, dunque accanto a un'area enorme di bisogni, di attese, di paure e di legittime ambizioni c'è anche una quota di merito che questo governo regionale, con politiche adeguate nei tempi giusti, prova a sostenere e spingere in avanti per costruire condizioni di futuro più certe di quelle che hanno ereditato. Ovviamente siamo prima di tutto noi consapevoli delle condizioni di partenza. Siamo la Campania che eredita dati complicati, anche qui sempre per serietà e rigore tra di noi. Dati che attengono a ritardi antichi di questa Regione e di questa parte del Paese ma, come ho detto prima, anche dati che riguardano politiche insufficienti degli ultimi cinque anni.

Ne cito alcuni, per capire appunto il contesto nel quale nasce questa legge e anche la consapevolezza che ha mosso il dibattito e la discussione in mezzo a noi.

Noi siamo la regione che ha il più alto tasso di dispersione scolastica. Siamo quella regione che ha il più alto livello di povertà educativa, come ci ricorda Save the Children. Siamo la regione dove il percorso formativo terziario si interrompe molto prima rispetto ad altre parti del Paese. Siamo la regione che ha avuto il più alto calo di immatricolazioni nel nostro sistema universitario e questo calo di immatricolazioni – questo è anche un dato, se volete, socialmente e politicamente drammatico – si è acuito soprattutto negli anni della crisi, quella più dura, negli anni più bui che in parte sono alle nostre spalle, dove per tante famiglie della nostra regione era la scelta tra la sopravvivenza e il sostegno alle attività formative, educative e dunque all'investimento sul percorso di futuro. Siamo anche la regione – ce lo ricorda il professore Giannola, ce lo ricorda Svimez – che è destinata, se non si interviene prontamente con politiche adeguate, a uno spopolamento progressivo delle sue terre e badate che qui si rovescia un po' una storia: se negli anni passati questa parte del Paese ha conosciuto l'emigrazione soprattutto di padri che andavano fuori per sostenere i figli e le proprie famiglie di appartenenza, ora la parte che è costretta a una maggiore mobilità verso il Nord, verso l'Europa, ma anche verso i Paesi d'oltreoceano è la parte più giovane, è anche quella che ha più merito, che ha più competenze, dunque noi rischiamo di andare incontro nei prossimi 10 anni non solo a una riduzione della platea, della gente, del dato demografico del nostro Mezzogiorno, ma soprattutto di perdere quella quota di intelligenza, di competenze che invece potrebbe riscattare esattamente le condizioni di questa terra, quella quota di capitale intellettuale che invece a partire dalla legge vogliamo rendere a maggior ragione protagonista.

Dunque con questa serietà e anche con questa consapevolezza, sapendo che la legge non è il contenitore, non può essere il contenitore indistinto di tutto, rischieremmo di perderci nel mare dei buoni intenti ma di non essere percepiti neanche nel senso stesso degli obiettivi che vogliamo centrare, io penso che sia una legge importante, che consente alla Campania un passo di civiltà intanto perché sana un ritardo, lo ricordo ai colleghi che erano anche nella passata Consiliatura. Il primo provvedimento di legge che noi votammo, tra l'altro all'unanimità, nell'allora Commissione alle Politiche giovanili presieduta dal collega Baldi, allora di Forza Italia, la approvammo nel luglio 2010, quindi un paio di mesi dopo il nostro insediamento. Poi quel testo non è mai arrivato all'Aula, non ha mai avuto il confronto che invece oggi è possibile tra di noi, che è stato utile e importante fare con i colleghi di tutte le forze politiche nelle settimane passate, dunque non saniamo soltanto un dato formale, adeguiamo l'indirizzo delle politiche giovanili a un quadro politico nazionale europeo, ma assumiamo un investimento sul capitale umano più giovane, come l'Europa ci chiede di fare, e guardiamo esattamente a quella parte della popolazione più numerosa nella nostra terra, ma soprattutto a quella parte della popolazione dove sono ancora molto forti i segni evidenti di una crisi che lascia ferite profonde nella vita, nella storia delle nostre famiglie e soprattutto, come dicevo, nella parte più giovane di una giovane generazione in questa terra. Quindi io sono per continuare la discussione già importante che abbiamo avuto nelle settimane passate, sottolineando alcuni passaggi della legge che ritengo siano anche non solo l'impalcatura, l'ossatura del provvedimento legislativo, ma diano il senso di questo salto di qualità che vogliamo fare.

Investiamo sul capitale umano più giovane, dicevo: è una raccomandazione che l'Europa fa ai suoi Stati membri. Lo facciamo attraverso politiche che ho indicato prima. Ci rivolgiamo alla parte più popolosa della nostra terra, quel 35 per cento di ragazzi e ragazze che hanno meno di 34 anni, ne favoriamo politiche della mobilità, dello scambio, della contaminazione culturale e Dio solo sa, soprattutto in questa fase, in modo particolare per le tensioni che attraversano l'Europa e il pianeta, quanto sia importante, soprattutto a partire da una giovane generazione, costruire condizioni di dialogo, di reciproco rispetto, di reciprocità nella costruzione della propria coscienza civile e civica.

Lo facciamo istituendo il GOS, il Gruppo Operativo Strategico e l'Osservatorio regionale delle Politiche giovanili perché – lo abbiamo detto in questi anni – se c'è stato un elemento di insufficienza è che mai abbiamo affrontato le politiche giovanili per quello che sono, cioè un'attività interdisciplinare, intersettoriale perché la vita di un ragazzo è la vita di un giovane a scuola, la vita di un giovane che vuole andare a scuola ma che non può andarci, la vita di un giovane che si muove, che ha il suo tempo libero, che vuole un lavoro, che vuole viaggiare, che vuole poter andare oltre i confini della propria regione, ma poi ritornare qui a costruire le condizioni del suo presente e del suo futuro. Lo facciamo dunque con un tavolo che tiene insieme più deleghe che riguardano la vita di questa giovane generazione e soprattutto lo facciamo utilizzando anche un Osservatorio regionale dove ci sono i principali attori, dove verifichi l'andamento delle politiche che stai mettendo in campo con un Piano triennale perché hai bisogno di un tempo medio-lungo ma poi hai bisogno di dotarti di una verifica, della ricaduta di quel provvedimento legislativo e se necessario anche avere il coraggio di correggerlo nel corso dei prossimi tempi.

Verifica dei risultati, Piano triennale, sosteniamo l'azione dei Comuni e favoriamo, spingiamo perché i Comuni si attivino su questo terreno, fosse anche l'istituzione dei forum giovanili, fosse anche un migliore utilizzo degli sportelli Informagiovani. Rinnoviamo il registro delle associazioni giovanili, sosteniamo le attività di accesso all'informazione e alla conoscenza per i nostri giovani e promuoviamo anche qui una iniziativa annuale che è quella della Festa dell'Europa che si

celebra il 9 maggio. Noi proponiamo una settimana di iniziative intorno a un appuntamento che credo debba riscoprire il valore fondamentale e fondante di una comunità di interessi di uomini e di donne che in Europa deve affrontare in questo millennio anche nuove e più gravi e più grandi contraddizioni. Lo facciamo provando a lavorare su questo terreno che è il terreno del riconoscimento dei diritti fondamentali, che è il terreno di discussione di una globalizzazione che in questi anni ha messo sempre più ai margini dell'Europa fasce enormi di popolazione che invece immaginavano di ritrovare nell'Europa le condizioni di uno sviluppo più inclusivo e la possibilità di guardare al futuro con più serenità e lo facciamo provando a ricostruire in queste settimane di lavoro, di iniziativa pubblica che faremo condizioni importanti di contrasto alla povertà, di riduzione delle disuguaglianze, di valorizzazione di diritti fondamentali, di costruzione di un'Europa di pace. Anche qui dovremmo discutere e discutere molto su quello che sta avvenendo in questi anni, in questi mesi dove di fronte alla paura, soprattutto per l'arrivo di flussi migratori enormi, costruisci muri che sono l'esempio più classico del fallimento delle politiche di accoglienza, ma anche del fallimento di politiche europee di contrasto alla tratta più disumana di uomini e di donne che l'umanità abbia mai conosciuto.

Questo è il punto per il quale io spero e penso che non ci siano motivi di divisione anche perché non ne abbiamo avuti in Commissione. Grazie alla disponibilità, all'ascolto molto serio, molto attento dell'Assessore Angioli, grande parte dell'articolato è stato condiviso da tutte le forze politiche raccogliendo tanti suggerimenti che sono venuti dei colleghi Scala, Borrelli, da Luigi Cirillo. Insomma, molta parte di questo testo è frutto di un lavoro comune. Ecco, se ci spogliassimo anche un po' di forzate distinzioni, oggi potremmo addirittura confermare un voto positivo e favorevole di tutta l'Aula. Sarebbe un dato importante che non cancella, ripeto, le distinzioni tra di noi, di come possiamo ripartire e far ripartire una giovane generazione di questa Campania, ma possiamo avere almeno sulle politiche giovanili un tratto un po' identitario, se volete, una carta d'identità un po' più arricchita di questo primo anno di Consiliatura sarebbe davvero un bel segnale.

Ultimo passaggio, promuoviamo la scuola di cittadinanza. Quante volte abbiamo detto che c'è bisogno di costruire momenti di formazione molto importanti intorno ai valori fondanti della nostra democrazia, ma che siano valori di partecipazione, valori di costruzione di nuovi livelli di rappresentanza, dei bisogni, degli interessi dei nostri giovani? Come sia necessario affermare, a partire dalla scuola, la cultura della legalità e del bisogno di fare argine nei confronti di fenomeni di malcostume, di corruzione, di inquinamento della vita pubblica e di saccheggio della vita dei nostri quartieri e della nostra città. Ecco, questo è il senso del lavoro che abbiamo fatto in queste settimane.

Ripeto, io spero che sia un appello che non cada nel vuoto, ma per la premessa che ho fatto a questo testo. Questa è una legge-quadro e il milione di euro che serve per sostenere le attività, alcune di quelle che abbiamo indicato per titoli non è esaustivo delle politiche che la Regione sta facendo sulle politiche giovanili, ho elencato una quantità d'interventi che significano centinaia di milioni di euro che stiamo mettendo nel circuito per provare ad invertire una tendenza, qualche segnale ce lo dà anche Banca Italia, perché non vogliamo prendere in giro la gente, ogni tanto vanno lette bene anche alcune statistiche, alcune classifiche che ci consentono anche di modificare l'agenda politica di un legislatore, se va corretta, ma Banca Italia dice che per quanto rimangono problemi significativi abbiamo qualche segno in più straordinario, perché probabilmente si è fermato un livello di recessione pesante che abbiamo avuto dal 2008 ad oggi, qualche segno in più per quanto riguarda anche l'occupazione giovanile che si riduce di 2 punti e mezzo rispetto al valore assoluto del Mezzogiorno, ancora in ritardo rispetto agli standard di sicurezza di cui avremmo bisogno, si riduce di un punto percentuale l'area di quelli che non

studiano, di quelli che non lavorano, forse in queste cifre, in questi numeri c'è anche il arcisenso della ricaduta d'iniziative e di attività che ho detto in premessa, che riguardano in modo particolare gli incentivi alle giovani imprese, il sostegno, il bonus occupazionale a qualche migliaio di giovani della nostra terra e il lavoro importante che diversi Assessorati stanno facendo per aiutare questa grande generazione e guardare con più fiducia ed interesse il proprio futuro, grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente e colleghi Consiglieri, in primis voglio ringraziare il Presidente della VI Commissione, i componenti della VI Commissione, l'assessore Serena Angioli, il Presidente D'Amelio, il consigliere Marciano e Mortaruolo che anche loro, come il sottoscritto, sono stati promotori di una proposta di legge rispetto a questo tema di grande attualità che ci accingiamo ad approvare da qui a breve.

Voglio ringraziare, altresì, come ha fatto anche il collega Marciano, la struttura amministrativa della VI Commissione, in particolar modo la dirigente, la dottoressa Franzese e i funzionari della stessa Commissione.

Il testo che oggi ci troviamo ad approvare è frutto, per analogie, dei contenuti dell'abbinamento di 2 proposte di legge, Reg. Gen. n. 45 e 77 e di un disegno di legge a firma della Giunta regionale Reg. Gen. n. 279. Tutti e 3 gli atti sono stati valutati attentamente, durante queste settimane, da un Comitato ristretto, da una Subcommissione, costituita in seno alla VI Commissione, è composta appunto dall'assessore Angioli, dal consigliere Marciano e dal sottoscritto che ha proceduto alla stesura del testo unificato.

Nella Sottocommissione abbiamo dialogato liberamente, abbiamo lavorato senza schemi o preconcetti legati all'appartenenza partitica e di questo devo dare atto all'onestà intellettuale, alla libertà di poter agire del consigliere Marciano il quale, in modo molto significativo ha lanciato dei segnali importanti finché si potessero unire le varie proposte di legge e poi successivamente tener presente anche quelli che erano i suggerimenti degli altri componenti della Commissione stessa, questo è un fatto nuovo, è un fatto che così come lui stesso ha evidenziato prima, certo non cancella le distinzioni che ci sono tra i vari partiti, non cancella le distinzioni che ci sono tra di noi, però è un *modus operandi* che se venisse preso in considerazione anche nelle altre Commissioni, se venisse preso in considerazione anche dai vari componenti di questo Consiglio, potrebbe, a mio avviso, portare anche dei frutti migliori rispetto a delle leggi che vengono condivise e approvate, come mi auguro che venga poi approvata anche questa legge, all'unanimità da parte di tutto il Consiglio regionale.

Il testo della proposta che oggi è sottoposta all'esame del Consiglio, a mio avviso, è soddisfacente, tiene presente quelli che sono i suggerimenti dei vari Commissari e della Commissione stessa, ha tenuto seriamente in considerazione quelli che sono le fondamenta della proposta di legge che il sottoscritto aveva presentato qualche mese fa, quindi è una legge, quella proposta, come integrata anche dagli operatori del settore che valorizza le competenze e il talento delle nuove generazioni, che promuove il merito, che dà importanza agli interventi rispetto ai principi di pari opportunità, di parità di trattamento e di uguaglianza, che attiva politiche di contrasto e di prevenzione ai fenomeni di disagio e di devianza che purtroppo oggi è ancora presente nei nostri giovani e diffonde la cultura della salute, degli stili di vita, della tolleranza.

Mi auguro che l'Aula tutta possa condividere e approvare questa proposta di legge che a mio avviso pone la Regione Campania all'avanguardia rispetto alle altre Regioni del Paese, su un tema che, come ha evidenziato bene anche il collega Marciano precedentemente, è di grande

attualità, su cui bisognerebbe essere più sensibili. Credo che se non si investe sui giovani non si possa investire sul futuro e soprattutto sul presente.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Passariello sull'ordine dei lavori.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Visto l'orario non vorrei che poi andiamo avanti senza riuscire a completare alcune cose, come non riusciremo, forse, a completare questa legge.

Vorrei chiedere all'Aula di proporre l'accantonamento del continuo della discussione su questo testo e poi l'esame per passare e votare un attimo il punto che riguarda il rinnovo della Commissione che presiedo, perché, come ben sapete, ogni 6 mesi bisogna portare una relazione in Aula, l'ho depositata agli uffici e siccome la Commissione ha già calendarizzato delle audizioni e verranno amministratori, quindi era il punto 9, se non procediamo oggi, è chiaro che la Commissione si blocca e ci possono essere dei problemi, quindi chiedo ai colleghi dell'Aula, se non vi è problema di nessun genere, visto che si tratta semplicemente di prendere atto e di fare una votazione, ciò richiederebbe 5 minuti, quindi chiedo alla maggioranza e ai colleghi dell'opposizione l'inversione dell'ordine dei lavori.

PRESIDENTE (D'Amelio): Su questa proposta sapete che c'è una proposta a favore e una contro. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Sull'ordine dei lavori e richiamo al Regolamento. Presidente lei è garante della regolarità dei lavori in questo Consiglio regionale, questo è chiaro. Lei sa che quando si apre la discussione di un provvedimento di legge in Aula, mi sembra che il consigliere Marciano lo abbia fatto con anche il consigliere Gambino visto il testo unificato, significa che ormai si è avviato l'iter, per quanto riguarda le politiche giovanili ergo un'inversione dell'ordine del giorno che è quello che chiede il consigliere Passariello, in questo momento non può essere chiesta se non ad esaurimento dell'iter concernente le politiche giovanili, questo è il primo punto, poi, per semplificare e razionalizzare i tempi, mi attengo a quello di cui si stava discutendo, cioè nel merito del provvedimento politiche giovanili, tra l'altro citato anche dal consigliere Marciano.

Ebbene, nelle Commissioni, come sempre, diamo il nostro contributo, abbiamo presentato degli emendamenti di merito, ricordo che sono state 4 ore di Commissione sulle politiche giovanili in cui abbiamo discusso tutti gli emendamenti e articoli e siamo arrivati poi alla votazione del testo finale.

Purtroppo con rammarico, visto che sono membro della VI Commissione Politiche Sociali, prendo atto che il testo che arriva in Aula non è il testo che abbiamo licenziato in VI Commissione perché c'è stata una modifica normativa fatta dalla Commissione Bilancio chiamata per il parere. Mi trovo anche in Commissione Affari Istituzionali, spesso veniamo chiamati per il parere su provvedimenti che partono da altre Commissioni, ma non è nostra competenza in quella sede andare a modificare normativamente.

Parere contrario o parere favorevole, questa è la funzione della Commissione quale quella Bilancio chiamata su parere della copertura finanziaria che va a verificare che il provvedimento licenziato dalla Commissione competente per l'esame sia appunto coperto finanziariamente e qualora il parere sia sfavorevole della Commissione Bilancio allora il testo torna in Commissione competente per l'esame.

Di fatto, trovandomi un testo modificato normativamente in quest'Aula, le prerogative, come membro di VI Commissione, dove sono finite? Chiedo al Presidente del Consiglio regionale, a cui chiedo attenzione in quest'intervento perché è a lei che è rivolto, chiedo la tutela delle prerogative

in quanto Consigliere regionale membro della VI Commissione Politiche Sociali, e chiedo al Presidente di prendere atto che c'è stato un'irregolarità procedimentale e che pertanto il testo deve necessariamente tornare in Commissione visto che si è detto già in Conferenza dei Capigruppo che questo non sarà e che si procederà comunque a licenziare il testo violando ogni Regolamento.

Non possiamo non prendere atto di questo e pur volendo, avremmo voluto entrare nel merito del provvedimento e avevamo anche degli emendamenti presentati in Aula, tuttavia siamo costretti a prendere atto di questa pregiudiziale, quest'irregolarità procedimentale, per cui non parteciperemo alla votazione del testo e ritiriamo tutti gli emendamenti presentati nel merito. Entrare nel merito in quest'Aula, su questo testo, significa avallare un modo di fare che è irregolare. Noi che dovremmo dare esempio di rispetto delle regole siamo quelli che poi avallano procedimenti che vanno contro ogni regola scritta. Non parliamo di prassi, parliamo di cose scritte in un Regolamento.

Presidente del Consiglio regionale, a lei faccio quest'appello, se lei ritiene di essere veramente garante di quest'istituzione prenda atto che la sua funzione è quella di salvaguardare il rispetto delle regole, per cui in quest'Aula mi dia le motivazioni per cui si può procedere comunque a licenziare il testo e se si avalla questa prassi non possiamo partecipare al provvedimento.

Abbiamo fatto varie Commissioni in questa settimana, si dica anche che spesso queste Commissioni sono saltate per mancanza del numero legale, significa che la maggioranza non era presente in Commissione. Oggi siamo in Consiglio regionale e prendo atto, per l'ennesima volta, che la maggioranza ai provvedimenti della maggioranza, o meglio della Giunta, non è presente in Aula, noi siamo qui, siamo 7 Consiglieri e siamo presenti come opposizione per vigilare su quello che si fa, mentre dall'altro lato vedo sì e no 7 Consiglieri di maggioranza. Chiediamo la verifica del numero legale in via preliminare ad ogni procedimento di votazione di ogni singolo articolo.

Chiedo al Presidente di prendere atto del rispetto del Regolamento, mettere da parte l'inversione dell'ordine del giorno perché significherebbe avallare un'altra questione che va contro il Regolamento. È iniziata la discussione nel merito di questo provvedimento, Presidente, garantisca le regole e il rispetto del Regolamento che è scritto e non sono norme difficilmente interpretabili.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola a Picarone. La verifica del numero legale si chiede nel momento in cui si cominciano a discutere gli articoli.

PICARONE (PD): Intervengo per specificare meglio il contenuto di quello che è stato portato in Aula ed è stato deciso e discusso anche nella riunione dei Capigruppo.

Innanzitutto voglio dire che la Commissione si è espressa non con rilievi alla norma finanziaria, ma con specificazione. In secondo luogo, questo mi sembra un argomento ancora più decisivo, la II Commissione Permanente, con nota contestuale, ha trasmesso alle Commissioni di merito prima, terza e sesta, il provvedimento, le quali avevano 15 giorni di tempo e comunque entro la data già fissata per il Consiglio, per pronunciarsi nuovamente sulla norma, non l'hanno fatto e la norma, legittimamente, insieme al disegno di legge, è venuta in Aula ed oggi ne discutiamo in maniera completamente legittima.

Ci sono le carte che lo comprovano, gli uffici me le hanno portate, dopo la riunione dei Capigruppo la prima cosa che ho chiesto è stata appunto se gli uffici avessero trasmesso alle Commissioni di merito le carte, l'hanno fatto, quindi siamo in piena linea di legittimità, non c'è proprio niente da dire e da eccepire.

Per quello che riguarda l'ordine dei lavori, essendo un provvedimento molto importante quello sulle politiche giovanili, se tutti e veramente tutti siamo d'accordo a proseguire con una discussione ad oltranza, sono d'accordo con le cose che propone il consigliere Gambino, di invertire anche l'ordine del giorno, però dovremmo tutti quanti aderire a questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, dopo aver parlato con lei ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie Passariello. La parola a Todisco.

TODISCO (De Luca Presidente in Rete): Sono rammaricato perché probabilmente il nostro impegno di oggi non sta corrispondendo al meglio rispetto al valore di un atto legislativo così importante, così decisivo e così incidente nella realtà campana. Credo che il dibattito che andiamo a fare abbia il dovere di recuperare la tensione giusta da parte dell'Aula rispetto ad un provvedimento di questo tipo.

Entro nel merito perché ho avuto la fortuna di essere insediato nel momento in cui si è andati in Commissione nella discussione di questo testo. Devo dire che è un testo che crea un punto di riferimento serio, di coordinamento forte sulle politiche giovanili e devo esprimere un apprezzamento sincero ai colleghi relatori, agli altri Consiglieri che si sono impegnati su questo tema, al Presidente del Consiglio, all'Assessore, alla Commissione tutta che ha avuto la capacità di lavorare su questo tema così delicato nonostante un ufficio di presidenza non ancora pienamente costituito, che però non ha impedito di entrare nel merito del lavoro al meglio.

Questo lavoro esalta un approccio multidisciplinare, esalta i momenti di aggregazione, esalta forme di cittadinanza attiva.

Dirò poche cose – una – per esprimere la soddisfazione che rispetto al testo concreto ha visto l'accoglimento da parte della Commissione di alcuni emendamenti da me presentati che hanno rafforzato una tensione all'aggregazione di questo testo non soltanto rivolta verso la creatività, allo stare insieme, a creare momenti di stare insieme per i ragazzi, ma anche momenti altamente formativi, che l'aggregazione in questa legge non sia vista soltanto come un momento per esaltare la creatività e il genio dei ragazzi, ma per rafforzare la tensione formativa e di orientamento al lavoro di questo testo. Accolgo con soddisfazione l'approvazione che è stata fatta soprattutto dell'emendamento che ha previsto, rispetto ai luoghi polifunzionali di aggregazione, la possibilità di istituire momenti di strutture di working che consentono lo scambio vero di esperienze lavorative, di competenze professionali e culturali da parte dei giovani.

Ho da sottolineare due elementi che possono apparire come elementi di fragilità, ma che con il lavoro che dovremo fare e con il lavoro che è già stato fatto dalla Giunta, possano diventare momenti di forza.

Il primo elemento che tengo a sottolineare è l'oggettivo dilatamento della fascia di età che questa legge prevede: da 16 a 34 anni. Oggettivamente, non mette insieme fasce generazionali che hanno interessi comuni, visioni comuni, necessità comuni, aspettative comuni, ma mette insieme fasce che oggettivamente hanno una diversità. Ora questa diversità come diventa ricchezza mettendola in un contenitore comune? Credo che qui la programmazione, gli interventi della Giunta diventino decisivi, perché rispetto ad aspettative e a visioni diverse c'è bisogno di rafforzare quell'aspetto di multidisciplinarietà che consente di andare a corrispondere con interventi precisi, meditati, alle esigenze di fasce di età che sono oggettivamente diverse. Un ragazzo di 16 anni ha delle esigenze educative, una persona di 34 anni può vivere le sue esigenze

in un'aspettativa di genitorialità, in un'aspettativa di un'abitazione, in un'aspettativa di una ricollocazione, spesso, nel mondo del lavoro rispetto a precedenti forme di lavoro.

Sottolineando il secondo elemento, cerco anche di velocizzare il mio intervento. Il secondo elemento lo trovo particolarmente delicato: il ruolo attivo che la Regione Campania può avere rispetto ad un elemento di formazione di tanti giovani amministratori degli enti locali della nostra regione. Abbiamo la fortuna di avere tanti giovani amministratori. Spesso e volentieri i nostri amministratori, rispetto alle competenze della Regione, rispetto a ciò che la Regione fa, rispetto a ciò che la Regione mette a disposizione, non hanno la preparazione giusta, la preparazione necessaria per poter lavorare al meglio.

Presidente, in questi giorni è venuta a mancare una grande figura di campano, un grande irpino, un grande uomo del Mezzogiorno: Pescatore. E' stato l'anima della Cassa per il Mezzogiorno e Pescatore, in una delle sue ultime interviste, diceva che la grande contraddizione che lui vedeva nel nostro tempo è che mentre nella sua epoca c'erano molte idee, ma pochi fondi, molti progetti ma pochi fondi, nella nostra epoca ci sono tanti fondi e spesso pochi progetti. Noi dobbiamo recuperare questa tensione alla progettualità, alla capacità di progettare da parte dei nostri giovani amministratori e la Regione deve avere un ruolo attivo nella formazione di queste persone, degli eletti che sono chiamati a corrispondere a questo impegno, perché se non c'è questo, spesso e volentieri la progettazione, la progettualità viene lasciata nelle mani dei tecnici. Noi abbiamo bisogno di recuperare una guida politica degli eletti nella progettazione rispetto alla spesa dei fondi europei e dei fondi regionali e credo che questo sia un elemento di grande importanza.

Io consegno queste riflessioni all'Assessore e all'Aula non per una modifica di un testo che credo che sia soddisfacente e rispetto al quale io esprimo il mio apprezzamento che poi sarà un voto favorevole, ma consegno queste preoccupazioni per rafforzare delle politiche che la Giunta metterà in atto, consegno questi due aspetti che credo che siano decisivi e rilevanti.

Ringrazio ancora tutti per il lavoro fatto e ringrazio il Presidente per avermi concesso la parola.

PRESIDENTE (D'Amelio): La seduta del Consiglio è chiusa.

I lavori terminano alle ore 15.07.